



il nostro impegno per un **SII**

CONOSCERE L'AGRICOLTURA 2023

CONOSCERE L'AGRICOLTURA
2023



Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

DAL 1916 AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA BRESCIANA

SEDE PROVINCIALE

Via Creta, 50 - Brescia
Tel. 030 24361 - Fax 030 2424054
brescia@confagricoltura.it
brescia.confagricoltura.it

UFFICI ZONA

BRESCIA

Via Orzinuovi, 48 - Tel. 030 6950778
(Centro Commerciale Le Piazzette)

LENO

Via C. Colombo, 9 - Tel. 030 9038110

MONTICHIARI

Via A. Mazzoldi, 135/B - Tel. 030 961125

DARFO BOARIO TERME

Via Roma, 71 - Tel. 0364 532845

VEROLANUOVA

Via Semenza, 33/i - Tel. 030 931215

CHIARI

Via Valmadrera, 13 - Tel. 030 711451

LONATO

Via Albertano da Brescia, 60
Tel. 030 9130244

ORZINUOVI

Via Giordano Bruno, 26 - Tel. 030 941101

L'impegno per sostenibilità, identità e innovazione	4
<i>Di Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia</i>	
L'albo d'oro del "Galantuomo dell'Agricoltura"	8
I momenti più significativi del 2022	9
I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana	19
Costi aziendali e prezzi alla produzione	21
La produzione lorda vendibile	27
Il comparto zootecnico	33
Le produzioni vegetali	43
La diversificazione	51
APPROFONDIMENTI	
Anga, si punta su formazione e comunicazione	59
<i>L'intervento di Diego Gualeni, presidente Anga Brescia</i>	
La sostenibilità dell'eccellenza agroalimentare	62
Sport e agricoltura: eccellenze bresciane	66
APPENDICE	
L'Agricoltore Bresciano 2022	93



L'impegno per sostenibilità, identità e innovazione

Cari colleghi, negli ultimi anni troppi fattori hanno travolto il nostro mondo. La variabile climatica, che ha portato l'Italia da condizioni temperate a tropicali, la pandemia, che ha costretto il mondo a fermarsi e rivedere parte dei suoi modelli, la guerra russo-ucraina che, oltre ai predominanti problemi umanitari, ha sparigliato le carte sui mercati e negli equilibri politici mondiali. Stiamo affrontando grandi sfide, in un quadro incerto dov'è difficile intravedere il futuro. Quel che è certo è che la sicurezza alimentare è e resterà centrale: in un documento delle principali organizzazioni internazionali, tra cui Fao, Banca mondiale e Organizzazione mondiale del commercio, si ipotizza che l'approvvigionamento alimentare globale potrebbe scendere, nel 2023, sotto il livello medio degli ultimi tre anni. La sicurezza alimentare è un grande punto interrogativo, anche perché in alcuni Paesi si sta andando verso forme di protezionismo preoccupanti, c'è una forte vola-



Il presidente Giovanni Garbelli

tilità dei prezzi e la soluzione non può essere cibo sintetico o novel food.

Nonostante questi cambiamenti e tutte le difficoltà che ne conseguono, le nostre aziende si stanno dimostrando ancora una volta all'altezza. La creazione di un sistema agricolo più resiliente, sostenibile e sicuro è vitale e improcrastinabile. L'agricoltura ha davanti più sfide, che già oggi ci chiedono di produrre sempre più attraverso l'intensificazione sostenibile e le nuove tecnologie, i rapporti di filiera, per aumentare la capacità di fornire cibo, la transizione energetica ed ecologica.

L'intensificazione sostenibile, che i nostri allevamenti già attuano, è una strategia in grado di far crescere le produzioni riducendo in parallelo gli impatti ambientali dei processi agricoli: è questa la nostra scelta.

Guardando all'ultimo anno, sul tavolo si sono aperte questioni che abbiamo il dovere d'affrontare al più presto, come l'acqua. Confagricoltura chiede da tempo un piano d'azione su più ambiti, che sappia far fronte alle emergenze e vedere il futuro alla luce dei cambiamenti climatici: serve rinnovare le infrastrutture, pensare un nuovo piano sugli invasi e insistere sull'innovazione, strettamente connessa alla produttività, ma soprattutto porre la massima attenzione alla gestione dei laghi. Per far questo sarà necessario incrementare i fondi del Psr destinati agli investimenti per l'efficientamento idrico.

Nelle pagine di questo volume, che Confagricoltura Brescia realizza ogni anno, trovate uno spaccato di tutto questo, settore per settore. Un'analisi di quanto è accaduto nel 2022 per guardare con più forza al nuovo anno. Dalle prime impressioni, il 2023 del settore agricolo parrebbe in li-

nea con lo scorso sotto più punti di vista. Per noi resta l'esigenza di avere finalmente una politica economica del settore primario, evitando la logica dell'emergenza e ridando all'agricoltura e alla sicurezza alimentare la centralità che meritano, oltre a politiche di filiera guidate da una strategia vera. Serve, in definitiva, una pianificazione concreta. Prendiamo anche solo alla Pac, che continua a essere inadeguata perché pensata nel 2017 in uno scenario molto diverso dall'odierno: dovrebbe invece tornare a essere una politica economica, uscendo dalla logica della politica sociale, sostenendo gli agricoltori che producono per il mercato e stimolando modelli virtuosi.

Abbiamo le idee chiare sul piano da portare avanti, ovvero un'agricoltura sempre più innovativa, aperta, che non ha paura del mercato, che deve proteggere il Made in Italy e saperlo raccontare. Dove le parole chiave sono innovazione e sostenibilità e al centro l'identità. È questa l'agricoltura del domani, quella che insieme vogliamo costruire.

Giovanni Garbelli
presidente Confagricoltura Brescia





Presidenza, Giunta e Consiglio triennio 2022-2024

Presidente

Giovanni Garbelli

Vice Presidenti

Oscar Scalmana

Gianluigi Vimercati

Presidente onorario

Francesco Martinoni

GIUNTA ESECUTIVA

Giovanni Garbelli

Gianluigi Vimercati

Oscar Scalmana

Luigi Barbieri

Bartolomeo Rampinelli Rota

Diego Gualeni

Savio Biloni

Francesco Martinoni

Tesoriere

Gianpaolo Magnini

Direttore

Gabriele Trebeschi

CONSIGLIERI

Camilla Alberti

Guido Arengi

Luigi Barbieri

Marco Baresi

Fausto Baronchelli

GianMaria Bettoni

Savio Biloni

Ruggero Boselli

Guido Carpani Glisenti

Pietro Caruna

Ermes Chiarolini

Stefano Co'

Paolo Della Bona

Giovanni Favalli

Giacomo Feltrinelli

Roberto Frattini

Giovanni Garbelli

Gianpaolo Giugno

Diego Gualeni

Giovanni Guerrini Rocco

Giulia Lechi Lechi

Alessandro Marinoni

Francesco Martinoni

Enrico Miglioli

Fausto Nodari

Marco Penitenti

Bartolomeo Rampinelli Rota

Francesco Rezzola

Rita Rocca

Manuele Rocco

Oscar Scalmana

Ivan Valtulini

Serafino Valtulini

Gianluigi Vimercati

Antonio Zampedri



Zona di Brescia

Giovanni Barbieri
 Andrea Biloni
 Savio Biloni
 Celeste Mario Danesi
 Roberto Frattini
 Gianpaolo Giugno
 Alessandro Marinoni
 Ivan Valtulini
 Gianluigi Vimercati
 Antonio Zampedri
 Claudio Zampedri
 Tiziano Zanotti

Zona di Chiari

Maurizio Bassi
 Gianfranco Bertuzzi
 Giulia Bonassi
 Enrico Caruna
 Pietro Caruna
 Fulvio Foschetti
 Silvano Marcandelli
 Angelo Noli
 Luigi Noli
 Maurizio Riva
 Umberto Vezzoli

Zona di Darfo Boario

Marta Andreoli
 Jessica Bettoni
 Vilma Cattane
 Ermes Chiarolini
 Franceschino Cominassi
 Anna Crescenti
 Albina Disetti
 Lorenzo Filippi
 Raffaella Fiora
 Matteo Fontana
 Serena Giudici
 Federico Maffei
 Oscar Maffei
 Roberto Mazzoli
 Giacomo Pandocchi
 Manuel Panteghini
 Gabriele Pedretti

Valentino Pelamatti
 Sabrina Picinelli
 Amedeo Polonioli
 Melissa Sacellini
 Antonietta Sacristani
 Caterino Scalvinoni
 Donato Scalvinoni
 Tania Sertori
 Gian Battista Taboni
 Alessandro Tavelli
 Bortolo Ziliani

Zona di Leno

Luigi Barbieri
 Marco Baresi
 Stefano Bellomi
 GianMaria Bettoni
 Pierangelo Boldini
 Andrea Bonetti
 Ruggero Boselli
 Mauro Civettini
 Fausto Costanzi
 Paolo Della Bona
 Diego Ferrari
 Fausto Ettore Galasi
 Rocco Giovanni Guerrini
 Gianpaolo Lanzani
 Giovanni Lanzani
 Angelo Massetti
 Enrico Miglioli
 Giovanni Migliorati
 Dario Pancera
 Giorgenzo Treves de
 Bonfilii

Zona di Lonato

Emilio Baresi
 Marco Baresi
 Luca Bresciani
 Ugo Locatelli
 Nicoletta Manestrini
 Marco Penitenti
 Rita Rocca
 Gabriele Seminario

Zona di Montichiari

Annibale Alghisi
 Claudio Balini
 Mauro Bertocchi
 Francesco Bianchetti
 Fabrizio Bonfiglio
 Gabriele Civera
 Giovanni Favalli
 Battista Lorenzi
 Giovanni Perosini
 Egidio Pezzaioli
 Mauele Rocco
 Oscar Scalmana

Zona di Orzinuovi

Fausto Baronchelli
 Dario Bettoni
 Giovanni Bossoni
 Filippo Paoletti
 Giovanni Garbelli
 Mauro Gardoni
 Ivano Ronga
 Terzo Ronga
 Pietro Spinoni
 Giovanni Maria Toninelli
 Serafino Valtulini

Zona di Verolanuova

Guido Arengi
 Fausto Azzini
 Simonetta Brunelli
 Angelo Cervati
 Vincenzo Ferrazzoli
 Francesco Martinoni
 Fausto Nodari
 Massimo Paletti
 Giambattista Pea
 Angelo Preti
 Francesco Rezzola
 Pietro Toninelli
 Silvano Vareschi



L'albo d'oro del Galantuomo dell'Agricoltura

Il premio destinato dall'Unione agricoltori per coloro che hanno lavorato in favore del settore primario con competenza, dedizione e onestà.

2021	Franco Ziliani	1988	Luciano Mondini
2018	Elena Cattaneo	1987	Gianluigi Gualandi
2017	Giorgio Musicco	1986	Giuseppe Galuppini
2016	Aldo Miglioli	1985	Angelo Pecorelli
2015	Giuseppe Barbieri	1984	Giandomenico Serra
2014	Paola Rovetta Rabotti	1983	Domenico Bianchi
2013	Italo Platto	1982	Luigi Perdisa
2012	Candido Mondini	1981	Angelo Bianchi
2011	Giovanni Trerotola	1980	Vittorio Baronchelli
2010	Alessandro Mastrantonio	1979	Giovanni Marcora
2009	Roberto Formigoni	1978	Oscar Redaelli
2008	Agostino Mantovani	1977	Camillo Pelizzari
2004	Gianni Alemanno	1976	Alfredo Diana
1998	Gianni Minelli	1975	Emanuele Süss
1997	Franco Dossena	1973	Francesco Barbieri
1995	Giuseppe Gandaglia	1972	Aldo Bonomi
1994	Francesco Lechi	1971	Vito Penzo
1993	Ottorino Milesi	1970	Bruno Ubertini
1992	Lidia Sacerdoti Radice	1969	Stefano Morandi
1991	Oswaldo Passerini	1968	Luigi Bresciani
1990	Carlo Venino	1968	Luigi Provaglio
1989	Filippo Pandolfi		

I momenti più significativi del 2022



Alla fiera di Lonato il convegno organizzato da Confagricoltura Brescia sulle pratiche steali



Confagricoltura Brescia è stata tra i protagonisti della quinta edizione del premio "Verso un'economia circolare", promosso dalla Fondazione Cogeme e da Kyoto club

Assemblea ordinaria dei soci, ospiti il presidente della Provincia Samuele Alghisi e l'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia Fabio Rolfi



La delegazione di Confagricoltura Brescia in visita a Expo Dubai gennaio 2022



dal 1916 al servizio dell'Agricoltura Bresciana



Presentato il nuovo volume "El Lat en vers", la raccolta di poesie organizzata da associazione Palco Giovani con Confagricoltura Brescia



Alla Fiera di Cremona il presidio per supportare gli allevatori alle prese con l'esplosione dei costi di produzione



Il presidente Garbelli interviene alla serata organizzata dal Lions Club Desenzano per parlare di agricoltura moderna e ambiente



Confagricoltura Brescia al fianco dell'associazione "I bambini Dharma" per la realizzazione della casa di accoglienza "Bussola magica" a Rovato



Il vicepresidente Scalmanna alla conferenza stampa di presentazione della 131esima edizione di Lombardia Carne" a Rovato



Antonio Zampedri riconfermato presidente del gruppo pensionati Anpa di Confagricoltura Brescia



Al Rocol e La Canova vincono il Premio nazionale per l'innovazione in agricoltura



Giovanni Garbelli viene riconfermato alla guida di Confagricoltura Brescia fino al 2025. Oscar Scalmana e Gianluigi Vimercati nominati vicepresidenti

I giovani di Anga Brescia scelgono il presidente per il prossimo triennio: Diego Gualeni succede a Giovanni Grazioli. Insieme a lui i vicepresidenti Marco Bettoni e Giulia Bonassi



Scalmana, Bonassi e Garbelli all'assemblea di Confagricoltura



Alla cantina Famiglia Olivini il primo appuntamento con Gpp Pink dedicato alla leadership al femminile



Alcuni scatti dell'edizione 2022 del Vinitaly, con la degustazione "Vini, storie e gusto" tenuta da Luca De Santis e la visita agli stand delle cantine associate a Confagricoltura Brescia







Grande partecipazione agli incontri sulla misura del Pnrr Parco agricolo organizzati da Confagricoltura Brescia sul territorio

Alla cantina Romantica Franciacorta la festa annuale del gruppo Anga Brescia



La delegazione di Confagricoltura Brescia alla festa della cooperativa Copra a Barbariga



Il presidente di Agridifesa Italia Oscar Scalmana durante l'assemblea del consorzio



Confagricoltura Brescia incontra il presidente di Ismea Angelo Frascarelli

Il presidente Garbelli alla serata di beneficenza organizzata dalla fondazione Veronesi





L'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia Fabio Rolfi in visita alle aziende di Confagricoltura Brescia: Florarici, Savio Biloni e Ancellotti fratelli



Alla cantina Caruna il consiglio di Confagricoltura Brescia





Tanti ospiti del mondo politico e non sono venuti a trovarci allo stand di Confagricoltura Brescia durante la fiera agricola Fazi di Montichiari. Grande partecipazione anche ai convegni su risparmio idrico e Pac

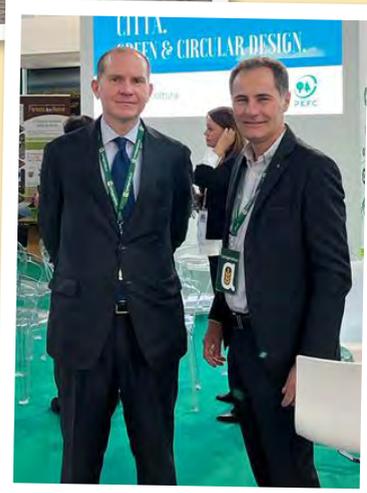




I giovani dell'Anga Brescia in visita al Sima di Parigi



Confagricoltura Brescia a Ecomondo



Nella sede di via Creta è stato presentato il progetto "Sport e agricoltura: eccellenze bresciane". Nella foto il vicepresidente Vimercati e il presidente di Anga Lombardia Marinoni con gli sportivi Nadia Fanchini, Paul Griffen, Giorgia Montini e Alberto Cisolla



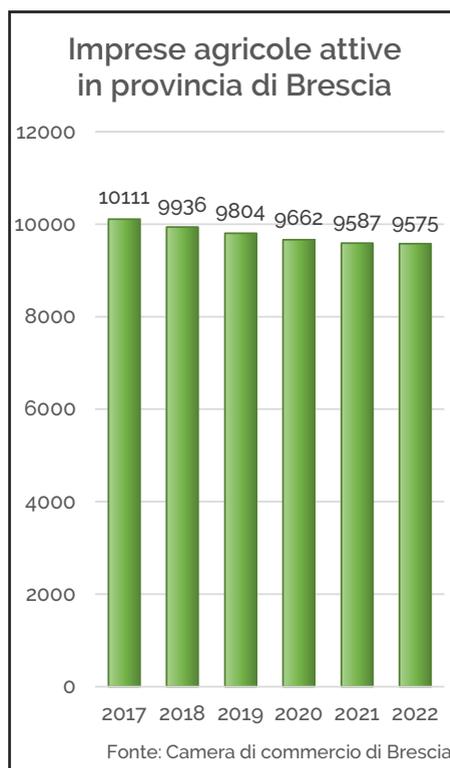
Il presidente Garbelli con il rettore dell'Università degli Studi di Brescia Castelli e il professor Gilioli alla consegna delle borse di studio della fondazione Gatti ai migliori studenti degli istituti tecnici agrari bresciani



I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana

L'emorragia di imprese agricole sembra essersi fermata. Anche i dati del 2022 del registro della Camera di commercio di Brescia confermano il trend intravisto nel 2021. A fine 2022 le aziende attive erano 9.575, contro le 9.587 dell'anno precedente. Un calo di sole 12 unità rispetto ai ritmi degli scorsi anni - 75 imprese nel 2021, 142 nel 2020 e 132 nel 2019 -, che in un decennio hanno portato a contrarre il numero di più di mille unità. Questa flessione più attenuata pare confermare come il processo di uscita delle aziende extramarginali si sia realmente rallentato e le dinamiche di ricambio, anche generazionale, si siano consolidate, confermando la natura largamente professionale dell'imprenditoria agricola bresciana.

I comuni in cui sono attive più di duecento imprese agricole restano ovviamente nella Bassa: Brescia (qui forse il dato è sovrastimato dalle sedi legali), Chiari,



Ghedi, Lonato e Montichiari, paese che continua a detenere il record bresciano con 334 imprese, in calo di cinque unità rispetto al 2021. Leno e Calvisano seguono in classifica, con rispettivamente 197 e 196 aziende, più staccato Orzinuovi, che ne vanta 158, con



l'incremento di un'unità.

Resta invece come sempre allarmante il dato della montagna, dove in moltissimi paesi la presenza dell'agricoltura professionale è ridotta al lumicino (una o due aziende), con le note conseguenze sugli equilibri territoriali.

Il patrimonio zootecnico

Il patrimonio zootecnico, che contribuisce in larghissima parte al bilancio del settore primario bresciano, resta solido nei suoi caratteri strutturali. Nel 2022 si segnala però un calo non trascurabile dei suini presenti in allevamento (1,17 milioni rispetto a 1,31 del 2021) a riprova, come evidenziato in questa edizione, della dif-

ficoltà del settore. La produzione di latte segna invece un nuovo record, che avvicina ormai il totale su base annua ai 17 milioni di quintali, grazie a un patrimonio zootecnico che supera i 345 mila capi, in netta controtendenza rispetto all'andamento nazionale e surclassando la "rivale" Cremona. Stabile l'allevamento di bovini da carne. Per l'avicoltura bresciana, che mantiene capacità produttive comunque elevate, il bilancio è a luci e ombre, dettate dalla ricorrenza dell'influenza aviaria. Bene ovaiole e polli da carne, segno meno invece, in termini di capi allevati, per i tacchini, che resta il comparto più esposto all'infezione virale.

Costi aziendali e prezzi alla produzione

I COSTI 2022

Il solo dato dell'inflazione rilevato dall'Istat - più 8,7 per cento di media annua - dà il segno di quanto avvenuto nel 2022. Bisogna tornare indietro al 1985 (erano i tempi dell'accordo sul taglio della scala mobile) per trovare una spinta inflazionistica di questa portata, con l'indice dei prezzi al consumo che sfiorava in quel decennio la doppia cifra. Se poi ci si addentra nei dettagli, i numeri dell'aumento del prezzo d'acquisto di importanti fattori produttivi sono drammaticamente eloquenti.

La componente non regolamentata dei costi energetici ha visto moltiplicarsi quasi di sette volte i valori, già in rialzo da fine 2021, appena calmierati dagli interventi su quelle oggetto di regolamentazione pubblica. Lo stesso vale ovviamente anche per i carburanti, che su base an-

nua media segnano un più 43 per cento, con punte decisamente più elevate proprio nei mesi estivi, quando il fabbisogno per le lavorazioni agricole si fa sempre molto elevato.

Il vertiginoso aumento del prezzo dell'energia si è poi abbattuto sul prezzo di tutti gli input produttivi, accentuando le dinamiche internazionali e la crisi dovuta all'invasione russa dell'Ucraina. I concimi azotati balzano all'insù quasi del 50 per cento, diventando in un decennio il costo che ha subito la maggiore crescita, superando il 90 per cento. Tutto ciò ha determinato che i costi per il comparto zootecnico, complice un'estate torrida e seccitosa che ha colpito pesantemente le produzioni cerealicolo-foraggere, sono praticamente raddoppiati, come ha stimato in un report il Crea, l'istituto di ricerca del ministero dell'Agricoltura, pubblicato lo scorso settembre.





I PREZZI ALLA PRODUZIONE 2022

Scorrendo i mercuriali e gli indici di mercato del 2022, balza immediatamente all'occhio l'esplosione a due cifre delle quotazioni. Non c'è settore, dalle produzioni vegetali alla zootecnia, che non abbia visto crescere i valori. La spinta inflazionistica, tornata a livelli di decenni prima dell'introduzione dell'euro, le vicende internazionali, a partire dal conflitto alle porte dell'Europa, le complicate dinamiche degli scambi sempre più globalizzati, sono tutti elementi che hanno condizionato pesantemente le produzioni agroalimentari nei loro aspetti economici.

A questo, come già ricordato nel precedente capitolo, si sono aggiunte le condizioni climatiche

estive (siccità e temperature elevate), che hanno sensibilmente impattato sulle rese produttive, soprattutto per le colture destinate all'alimentazione animale. La rincorsa a tamponare le enormi falle create dalla crescita senza freno dei costi di produzione, oltre ad alcune evoluzioni della domanda internazionale, si è tradotta nel rialzo dei prezzi riconosciuti alle imprese agricole, in realtà in misura assai ridotta rispetto all'incremento esponenziale della spesa per l'acquisto dei fattori produttivi. Un aumento vicino o che supera il 15 per cento per latte e suini; più tumultuoso per i cereali - basti pensare al granoturco nazionale, che ha viaggiato ben oltre i 37 euro al quintale,-, arrivando a sfiorare il più 40 per cento sul dato 2021, se si considera la media annuale



delle quotazioni rilevate settimanalmente.

In forte crescita anche i listini delle carni avicole e delle uova, a testimoniare il peso dell'aumento dei costi per questo importan-

te comparto provinciale e nazionale.

In linea con il trend generale, i prezzi delle uve sono stati in ascesa, sommandosi all'incremento delle rese in vigneto.

PRODOTTO (PREZZI AL CONSUMO)	QUANTITÀ DI RIFERIMENTO	TOTALE QUOTAZIONI 2022	
		NR.	MEDIA
Pane fresco	gr 1000	16	4,11
Latte intero fresco	cl 100	n.d.	n.d.
Acqua minerale	cl 900	173	2,35
Caffè espresso al bar	pz 1	8	1,15
Caffè tostato	gr 1000	183	10,43
Carne fresca bovino adulto, primo taglio	gr 1000	11	22,47
Carne fresca bovino adulto, secondo taglio	gr 1000	12	15,45
Carne fresca bovino adulto, tritata	gr 1000	9	12,19
Carne fresca di vitello, primo taglio	gr 1000	12	26,03
Carne fresca suina senz'osso	gr 1000	8	10,32
Carne fresca suina con osso	gr 1000	8	8,56
Carne ovina o caprina	gr 1000	3	24,9

Fonte: Ufficio comunale di statistica - Comune di Brescia - Rilevazione Istat dei prezzi al consumo

Nota: per alcuni prodotti le quotazioni sono rilevate direttamente da Istat tramite scanner data c/o alcune catene della distribuzione moderna. In questi casi il numero delle quotazioni rilevate può superare il centinaio di unità



ANDAMENTO DEI PRODOTTI QUALI COMPONENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE 2010-2022	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)
Nitrato ammonico	33,18	37,68	39,11	40,47	35,50
Contributi per manodopera dipendente	7.687	7.870	7.870	8.826	9.031
Trattore 100 cv	40.410	42.430	43.702	45.515	46.331
Salario operai agricoli II° livello (ex Specializzati) 2/3 scatti	21.941	22.345	22.435	23.209	23.392
Gasolio	59,50	85,80	88,05	92,40	90,17
Contributi lavoratori autonomi	3.540	3.859	4.135	4.220	4.418
Sementi di mais ibrido	59,50	60,10	61,15	62,20	66,50

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI ALLA PRODUZIONE 2010-2022	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)
Fruento tenero	16,78	23,62	23,49	22,11	19,1
Orzo	15,75	21,03	23,09	18,57	16,49
Mais	16,91	22,78	22,29	21,28	17,61
Latte (q.le)	36,16	42,32	41,66	43,09	42,50
Vitellone	193	204,16	230	226	226
Carne di gallina (kg)	0,11	0,20	0,22	0,21	0,22
Uova (pezzo)	0,104	0,102	0,139	0,137	0,135
Suini (da 156 a 176 kg)	118,00	140,00	149,00	151,00	146,40

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI AL CONSUMO 2010-2022	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)
Pane (1 kg)	3,65	3,81	3,95	4,06	3,32
Latte al consumo (1 litro)	1,52	1,58	1,64	1,67	1,74
Latte alla produzione (1 kg) - Un litro equivale a kg 1,03	0,36	0,42	0,42	0,43	0,43
Acqua minerale (1 litro)	0,44	0,45	0,45	0,45	0,23
Tazzina di caffè	0,92	0,94	0,95	0,97	0,97
Carne	13,65	14,10	14,50	14,50	14,81

Nitrato: elaborazione su dati Clal

Gasolio: rilevazioni Mase (Iva esclusa)

Sementi di mais ibrido, trattore 100 cv: elaborazione su dati rivenditori

Latte: prezzo medio latte industriale (fonte Clal)

Suini: media annuale delle quotazioni Cun per classe di peso 152/160 e 160/176 kg

Contributi lavoratori autonomi: per IV classe (maggiore di 21 anni) media importi per zone svantaggiate e altre



2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	2019 (€)	2020 (€)	2021 (€)	2022 (€)	2012 2022 %	2021 2022
33,70	30,00	25,00	26,69	26,70	25,30	41,10	74,42	90,28%	44,77%
9,265	9,427	9,575	9,677	9,964	10,015	10,352	10,809	37,34%	4,23%
47,000	47,100	47,200	47,672	47,700	48,200	48,682	55,000	25,85%	11,49%
24,061	24,356	24,621	24,782	25,389	25,389	26,087	27,103	20,81%	3,75%
60,28	52,60	59,00	63,33	65,50	47,00	65,37	105,81	31,69%	43,15%
4,557	4,780	4,909	5,075	5,153	4,346	4,795,31	5,277,74	27,64%	0,88%
67,30	68,00	68,50	68,50	69,25	70,00	73,50	88,50	44,73%	16,95%

2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	2019 (€)	2020 (€)	2021 (€)	2022 (€)	2012 2022 %	2021 2022
19,3	17,33	18,21	19,3	20,41	18,21	22,90	37,75	60,71%	39,34%
17,88	16,59	17,09	17,99	19,33	17,60	23,02	32,53	40,88%	29,23%
15,32	17,9	18,05	17,71	17,93	18,08	25,62	35,51	59,31%	27,85%
35,08	34,85	38,58	36,86	40,00	37,02	42,00	49,35	18,46%	14,89%
228	226,5	235	238	240,66	242,00	242,00	287,00	24,78%	15,68%
0,23	0,21	0,29	0,33	0,33	0,25	0,34	0,56	154,55%	39,29%
0,109	0,093	0,120	0,121	0,112	0,12	0,117	0,15	9,14%	22,61%
135,60	144,70	166,90	145,90	143,58	130,29	146,70	175,10	17,52%	16,22%

2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	2019 (€)	2020 (€)	2021 (€)	2022 (€)	2012 2022 %	2021 2022
3,41	3,33	3,37	3,34	3,60	3,8	3,97	4,11	4,05%	3%
1,74	1,60	1,57	1,60	1,54	1,44	1,65	1,58	-3,66%	9%
0,36	0,35	0,39	0,37	0,40	0,371	0,42	0,49	17,79%	14%
0,25	0,22	0,20	0,18	0,18	0,19	0,19	0,28	-37,78%	32%
0,98	0,99	1,01	1,03	1,09	1,12	1,12	1,15	21,05%	3%
14,57	15,23	15,53	16,14	16,17	18,66	19,44	22,47	54,97%	13%

Mais: media annuale quotazioni ass.ne Granaria (granoturco nazionale)

Frumento tenero: rilevazione Ismea Mercati

Orzo: media annuale quotazioni Ass.ne Granaria (orzo pesante)

Prodotti avicoli: media annuale rilevazioni prezzi Cciaa Verona

Vitellone: media annuale rilevazioni Ismea

Avicoli: media annuale rilevazioni Cciaa Verona

Prezzi al consumo: elaborazione Confagricoltura Brescia su dati Ufficio Comunale di Statistica - Comune di Brescia





La produzione lorda vendibile

Leggendo i valori assoluti della produzione lorda vendibile dell'agricoltura bresciana nel 2022 verrebbe spontaneo far saltare più di un tappo per brindare ai record: superati i 2 miliardi di euro complessivi, con un balzo di quasi il 20 per cento rispetto al 2021; la produzione di latte, che non cessa di aumentare, e prezzi alla stalla, che hanno toccato i 60 centesimi al litro; le quotazioni medie dei cereali ai massimi da decenni; i vigneti delle più importanti denominazione in crescita costante. Invece non è così. Nel 2022, forse come non è mai capitato nel recente passato, l'attenzione va tutta sulla "ragione di scambio", per dirla con un termine economico classico, o, forse meglio, sul rapporto tra costi e ricavi.

Non si può certo dire - e i numeri raccolti in questa edizione di *Conoscere l'agricoltura* ne danno piena contezza - che nell'anno appena chiuso il settore primario abbia conquistato quote di valore aggiunto e maggiore redditività, anzi. Le ragioni di queste

performance economiche sono in larghissima parte determinate da una spirale inflazionistica che, visto le quotazioni di mercato dei prodotti agricoli, rincorre - molto a fatica, in realtà, e rimanendo sempre indietro - la crescita esponenziale dei costi di produzione, di cui si è accennato nei precedenti capitoli.

La zootecnia da latte continua a essere il motore trainante dell'economia agricola bresciana. Ancora un record produttivo - siamo ormai vicini al traguardo dei 17 milioni di quintali annui - in controtendenza rispetto al dato nazionale e nonostante l'estate torrida, che ha pesato anche nelle stalle. Dare un dato medio per il latte non è mai facile (quest'anno è mancata anche la rilevazione della Camera di commercio), ma si può dire che i prezzi del latte consegnato all'industria (dato Cia) hanno visto un rally che ha portato le fatture dai 40 centesimi/litro di inizio anno ai 60 dello scorso dicembre. Le assemblee delle cooperative dei prossimi mesi diranno inve-

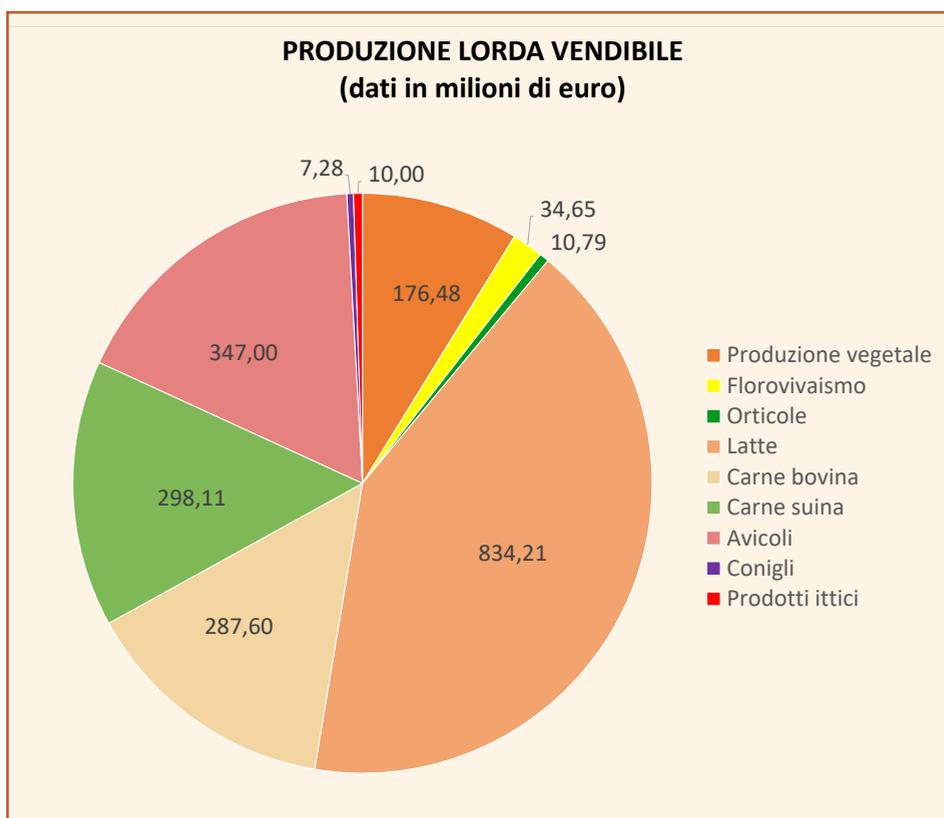


ce delle liquidazioni ai soci, che si prospettano in ogni caso in linea con il trend.

Segnali di contrazione produttiva arrivano invece dalla suinicoltura, con un meno dieci per cento di capi registrati a fine anno. Un dato da verificare nei prossimi mesi, ma che dà conto della difficoltà del settore, stretto tra la cavalcata dei costi e una remunerazione al macello che è stata (il dato è quello della media aritmetica delle quotazioni Cun) di

poco sopra il 19 per cento rispetto all'anno precedente.

Si diceva dei cereali con quotazioni ai massimi, ma anche qui i bilanci si devono fare con le spese di coltivazione e le rese, soprattutto per il mais, falciate da temperature primaverili ed estive mai così alte e da una penuria d'acqua anch'essa del tutto eccezionale. Chi ha salvato i raccolti, magari anche grazie ai pozzi consortili o aziendali, ha però fatto i conti con costi energetici



balzati in su fino all'80 per cento rispetto al 2021, con il picco proprio nei mesi estivi. I costi dei cereali, e più in generale delle colture destinate all'alimentazione animale, si sono abbattuti su tutti i comparti e non hanno fatto eccezione ovviamente i granivori.

L'avicoltura, ancora alle prese con l'influenza aviaria, ha visto così i rimbalzi sui mercuriali tra i più elevati dei settori zootecnici. La viticoltura bresciana continua invece a dare ottimi risultati: cre-

scono i vigneti delle denominazioni più dinamiche come Lugana e Franciacorta e, grazie anche all'irrigazione di soccorso, pure i dati dell'uva hanno un deciso valore positivo, tra cui spicca proprio quello delle vigne franciacortine (più 18 per cento sul 2021).

Boccata d'ossigeno anche per l'olio, che vede finalmente un'annata nella media per la produzione e ottima per la qualità, dopo un 2021 senza raccolto.

VALORI MONETARI E PREZZI CORRENTI IN EURO	2021	2022	+/- %
PRODUZIONE VEGETALE			
Escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70% e l'orzo reimpiegato all'80%	136.235.475,15	176.477.145,28	29,54%
ALTRE PRODUZIONI			
Florovivaismo	33.000.000,00	34.650.000,00	5,00%
Orticole	10.279.500,00	10.793.475,00	5,00%
PRODUZIONE ZOOTECNICA			
Latte (escluso quello destinato ai redi)	687.218.700,00	834.212.400,00	21,39%
Carne bovina	262.075.469,74	287.600.907,17	9,74%
Carne suina	279.640.691,99	298.108.275,30	6,60%
Avicoli: Plv relativa agli allevamenti intensivi senza terra e con azienda agricola	247.087.297,43	346.998.539,30	40,44%
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
Conigli	6.502.240,00	7.282.508,80	12,00%
Prodotti ittici	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00%
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA AZIENDALE			
TOTALE	1.672.039.374,50	2.006.123.250,85	19,98%



PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE - ANNATA AGRARIA 2021/2022

	UNITÀ PRODUTTIVE (HA - CAPI)			PRODUZIONE UNITARIA			PRODUZIONE TOTALE Q.LI		
	2021	2022	+/- %	2021	2022	+/- %	2021	2022	+/- %
Frumento tenero	5.060	5.258	3,91%	67,17	62,99	-6,22%	339.910	331.226	-2,55%
Frumento duro	525	930	77,14%	62,52	58,00	-7,23%	32.825	53.940	64,33%
Orzo	3.040	3.270	7,57%	65,75	68,19	3,71%	199.925	222.980	11,53%
Mais granello	30.680	30.030	-2,12%	121,43	96,69	-20,37%	3.725.725	2.903.720	-22,06%
Sorgo	220	152	-30,91%	78,55	70,00	-10,88%	17.282	10.640	-38,43%
Colza	201	178	-11,44%	35,29	30,94	-12,32%	7.094	5.508	-22,36%
Soia	4.335	4.380	1,04%	41,63	35,59	-14,51%	180.495	155.880	-13,64%
Pomodoro	600	535	-10,83%	673,83	650,00	-3,54%	404.298	347.750	-13,99%
Vite	6.106	6.321	3,53%	91,33	103,35	13,16%	557.628	653.317	17,16%
Olivo	2.000	1.942	-2,90%	4,99	23,04	361,73%	9.990	44.744	347,89%
Vacche: latte	240.211	244.371	1,73%	68,12	69,17	1,55%	16.362.350	16.904.000	3,31%
Vacche: carne	81.672	83.086	1,73%	5,60	5,60	0,00%	457.362	465.282	1,73%
Vitelli: carne	200.714	190.242	-5,22%	2,30	2,30	0,00%	461.642	437.557	-5,22%
Vitelloni: carne	35.203	32.982	-6,31%	5,30	5,30	0,00%	186.576	174.805	-6,31%
Suini: carne	1.314.895	1.174.140	-10,70%	1,45	1,45	0,00%	1.906.598	1.702.503	-10,70%
Ovaiole: carne	2.732.413	2.912.338	6,58%	2,20	2,20	0,00%	60.113	64.071	6,58%
Polli: carne	25.077.125	28.543.980	13,82%	2,60	2,60	0,00%	652.005	742.143	13,82%
Galletti: carne	2.644.883	4.757.330	79,87%	850,00	850,00	0,00%	22.482	40.437	79,87%
Ovaiole: uova	3.415.516	3.640.423	6,58%	270	270	0,00%	9.221.893	9.829.142	6,58%
Tacchini: carne	3.261.577	2.310.607	-29,16%	12,50	12,50	0,00%	407.697	288.826	-29,16%

PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (in Euro)		
2021	2022	+/- %	2021	2022	+/- %
30,43	35,54	16,79%	10.343.461	11.771.772	13,81%
37,67	51,47	36,63%	1.236.518	2.776.292	124,53%
23,02	32,53	41,31%	4.602.274	7.253.539	57,61%
25,63	35,51	38,55%	95.490.332	103.111.097	7,98%
24,91	34,74	39,46%	430.495	369.634	-14,14%
48,10	69,20	43,87%	341.221	381.154	11,70%
58,71	63,11	7,49%	10.596.861	9.837.587	-7,17%
9,30	10,85	16,67%	3.759.971	3.773.088	0,35%
140,45	166,27	18,38%	78.317.037	108.624.113	38,70%
164,40	146,60	-10,83%	1.642.356	6.559.470	299,39%
42,00	49,35	17,50%	687.218.700	834.212.400	21,39%
119,00	152,00	27,73%	54.426.048	70.722.922	29,94%
352,00	381,00	8,24%	162.498.054	166.709.065	2,59%
242,00	287,00	18,60%	45.151.368	50.168.920	11,11%
146,67	175,10	19,38%	279.640.692	298.108.275	6,60%
34,00	49,00	44,12%	2.043.845	3.139.501	53,61%
112,00	160,00	42,86%	73.024.588	118.742.957	62,61%
290,50	344,00	18,42%	6.676.239	13.910.433	108,36%
11,74	15,17	29,22%	108.265.026	149.108.086	37,73%
140,00	215,00	53,57%	57.077.600	62.097.563	8,79%

NOTE:

Latte: prezzo alla stalla latte industriale (medie dei prezzi delle derrate agricole annata agraria 2020/2021 - Cciaa Brescia)

Suini: media annuale delle quotazioni Cun per classe di peso 152/160 e 160/176 kg

Mais, orzo, altri cereali, soia: media prezzi rilevazioni annuali Ass.ne Granaria

Frumento tenero: rilevazione medie dei prezzi elaborata da Ismea mercati

Prodotti avicoli: media annuale rilevazioni prezzi Cciaa Verona

Olivicoltura: produzione unitaria e prezzi elaborazione Confagricoltura Brescia

Consistenza patrimonio zootecnico: elaborazione su dati forniti dalla Bdn dell'Anagrafe zootecnica istituita dal ministero della Salute presso il Csn dell'Istituto G. Caporale di Teramo

Superfici colture: elaborazione su dati Istat

Uve: produzione e ettari vigneto elaborazione Confagricoltura Brescia

I valori del frumento tenero sono stati rivisti sulla base delle rilevazioni fatte da Ismea.





Il comparto zootecnico

LATTE

La crescita produttiva degli allevamenti da latte bresciani è confermata anche nel 2022, quando si sono superati i 16 milioni di quintali grazie a un patrimonio zootecnico che supera i 345 mila capi (vacche da latte comprese anche quelle in asciutta). Su base annua, la percentuale di crescita è dell'1,91 per cento, contro un calo dell'1,46 a livello nazionale, testimoniando la vivacità del comparto nel Bresciano e la resilienza del settore rispetto al contesto italiano.

Dopo la flessione del 2020, il prezzo del latte alla stalla aveva già visto una certa ripresa nel 2021 ed è stato protagonista di un'impennata nel 2022; la maggiore redditività delle stalle è stata però erosa dall'esplosione dei costi energetici, dei fertilizzanti e dell'alimentazione, comportando una crescita di 8,5 centesimi del costo della razione per litro di latte.

Da gennaio 2022 l'ascesa del



prezzo è stata costante per gran parte dell'anno e più marcata negli ultimi mesi del 2022. Partendo dai 41,50 euro/100 litri di gennaio e arrivando a fine anno sui 60 euro. La pressione al rialzo è stata provocata sia dalla minore disponibilità di latte mondiale sia dal significativo incremento dei costi a livello nazionale e comunitario. Il calo della produzione mondiale è proseguito nel corso del 2022, interessando tutti i principali paesi esportatori, a causa sia dell'impennata dei prezzi degli input sia delle avverse condizioni meteo.

Il clima riveste sempre più il ruolo di attore fondamentale per il mercato del latte e per le coltivazioni agricole: nel 2022 la grave siccità che ha colpito anche l'Italia ha determinato problemi in tutte le coltivazioni e negli allevamenti. Un fattore decisivo per l'ascesa del prezzo del latte, ancora una volta, sono state le buone performance di mercato del Grana Padano, che ha garantito la migliore valorizzazione del latte vaccino con prezzi del latte alla stalla più remunerativi.

Gli ultimi giorni del 2022 e l'inizio del 2023 sono stati delicati, per il timore che la tendenza al ribasso degli ultimi tempi potesse divenire stabile. Tutto questo per motivi esterni al mercato italiano, per comportamenti di nazioni co-

me la Germania, che per tutto il 2021 e 2022 hanno prodotto meno latte ma oggi, per i prezzi alti, hanno ricominciato a produrre. Il 31 gennaio è stato raggiunto un accordo con Italtatte, valido sino a giugno 2023, a 57,50 centesimi al litro più qualità e Iva (la media nel primo semestre 2023 è di 57,916).

Il mercato lattiero caseario sconta un contesto internazionale ed economico-finanziario non facile, con il prosieguo della guerra in Ucraina, l'alto tasso d'inflazione e i costi delle materie prime e dell'energia che continuano a essere altissimi, determinando così un'elevata volatilità dei prezzi e con una domanda a livello mondiale in diminuzione a causa dell'inflazione.





BOVINI

La produzione europea di bovini da carne continua a contrarsi: secondo i dati Ismea, per i primi otto mesi del 2022 si assesta a meno 1,5 per cento, confermando la flessione del settore in termini produttivi degli ultimi tre anni. Il continente europeo risulta diviso in due: con una contrazione del numero di vacche in Francia e Germania, che causa minori macellazioni di animali, mentre in Italia, Spagna e Irlanda si registrano aumenti che vanno dal 2,8 per cento del nostro Paese fino al più sei dell'Irlanda. Un fattore determinante per l'aumento del numero di animali macellati è anche anche l'alto livello dei prezzi dei mangimi e la minore disponibilità di foraggio. I prezzi me-

di europei per i bovini maschi di buona conformazione nel mese di ottobre 2022 arrivano a sfiorare i 500 euro al quintale, con un più 21 per cento sullo stesso periodo del 2021.

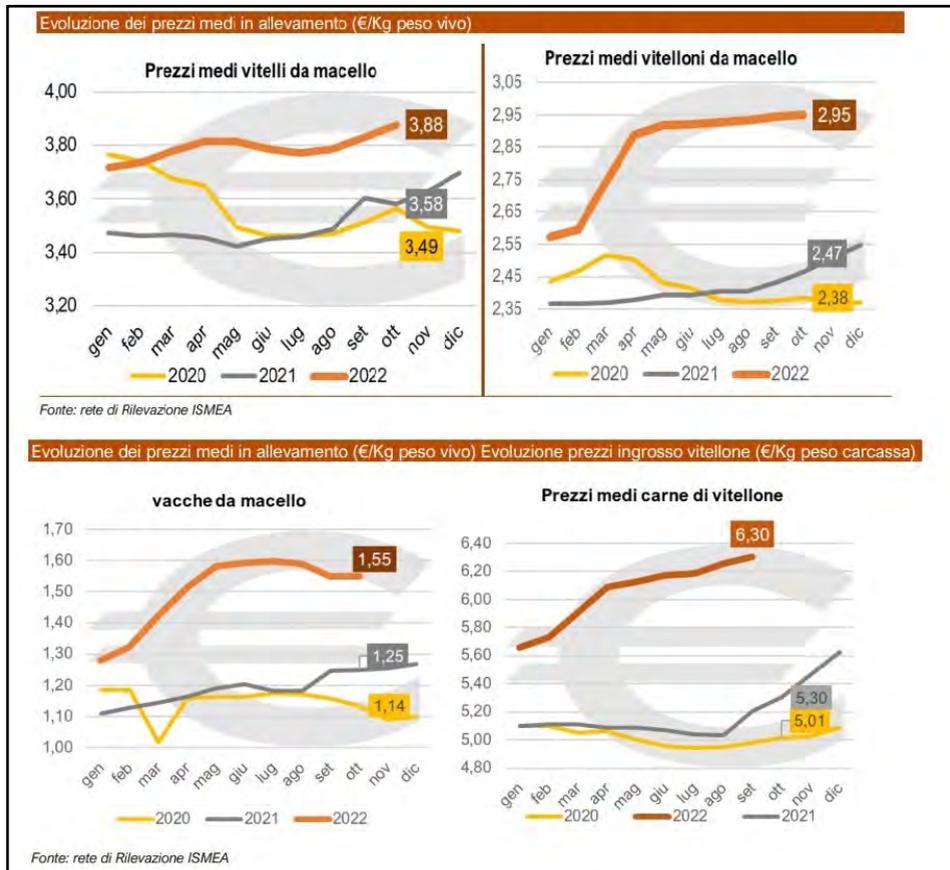
Il dato italiano è in controtendenza rispetto alla media europea, con un aumento in termini di peso delle macellazioni del 3,9 per cento e del 2,7 per i capi. L'equilibrio fra la domanda e l'offerta nazionale ha permesso agli allevatori di mantenere un elevato livello dei prezzi; a esempio i vitelloni da macello hanno toccato più 22 per cento rispetto alla media dei tre anni precedenti. Nonostante l'aumento dei prezzi, la redditività per gli allevatori è fortemente intaccata dall'impennata dei costi di produzione, basti pensare che l'alimentazione,

che costituisce una componente importante nel costo, ha subito un aumento del 30 per cento.

La preoccupazione degli allevatori è alta, con i costi di produzione a fare da protagonisti, in particolare per l'aumento dei mangimi, che ha inciso sia sul prezzo finale sia sul calo del peso delle carcasse. In previsione futura l'alto costo di produzione lascia poco spazio a un possibile ridimensionamento dei prezzi

finali. Un ulteriore fattore di preoccupazione è l'elevato tasso di inflazione, che sta erodendo il potere d'acquisto dei consumatori finali in tutto il continente e ha iniziato a incidere sul consumo di carne bovina.

Al momento il prezzo finale sta aumentando percentualmente in maniera minore rispetto ad altri prodotti animali come carne di maiale, pollame, uova e formaggi.





SUINI

Nel 2022 il mercato suinicolo si è caratterizzato da una corsa al rialzo dei prezzi della carne, causata da una consistente domanda e da una carenza di offerta a livello globale. La produzione di carne suina nell'Unione europea, così come rivelato da Ismea, è calata del 4,6 per cento nei primi otto mesi del 2022, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nei maggiori Paesi produttori europei, a eccezione della Spagna. Per questa ragione i prezzi nell'Ue, fin da febbraio, hanno cominciato ad aumentare.

Anche l'Italia, secondo i dati della Bdn, è stata interessata da un calo delle macellazioni del 5,3 per cento tra gennaio e set-

tembre 2022, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dati bresciani mostrano la presenza di più di 750 allevamenti, con un calo del 10 per cento dei capi al 31 dicembre 2022 (ovvero 1,17 milioni) rispetto al dicembre dell'anno precedente. Questo fenomeno ha provocato il conseguente aumento dei listini, sia per i capi vivi all'origine sia per i tagli nella fase all'ingrosso; nello specifico il prezzo medio dei suini da macello della tipologia pesante, destinati al circuito tutelato, ha raggiunto il livello di 2,02 euro/kg a settembre, toccando un più 26 per cento rispetto allo stesso mese del 2021. Nonostante l'innalzamento dei prezzi, il settore resta in grande difficoltà, con un significativo calo del-



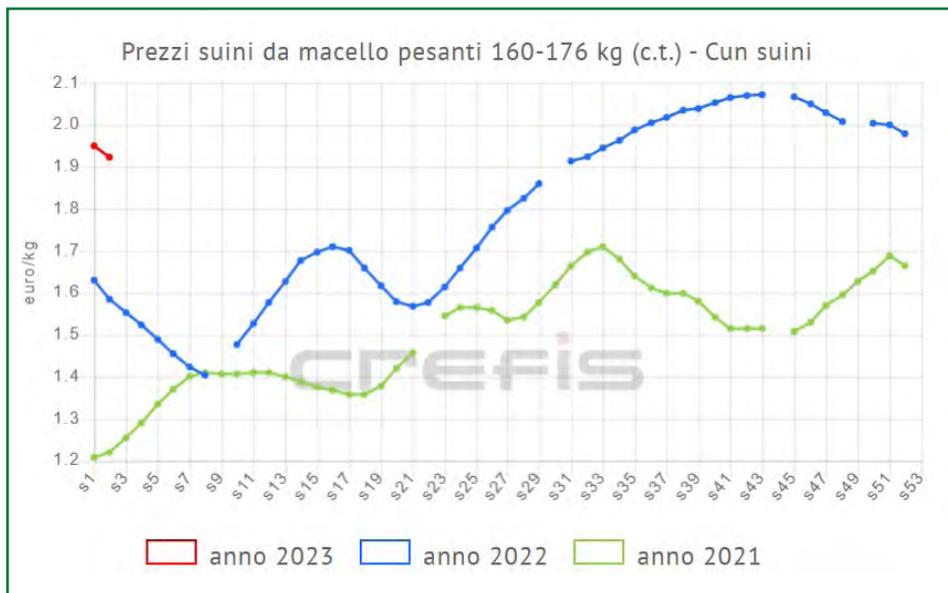
la redditività rispetto allo scorso anno a causa dell'esponentiale aumento dei costi energetici e dell'alimentazione, che incidono circa all'80 per cento sul costo di produzione finale.

È come se il settore fosse travolto da una "tempesta perfetta", poiché ai costi delle materie prime e all'aumento delle commodities energetiche si aggiunge anche la grande incognita della peste suina africana, che si è palesata con il primo caso a inizio gennaio 2022. La Psa rappresenta una bomba a orologeria per l'intero settore e in Italia, ne sono convinti gli allevatori, è stato fatto troppo poco per fermare l'avanzamento della Psa, soprattutto

dal punto di vista dell'abbattimento dei cinghiali, prima fonte di trasmissione del virus.

Grandi ripercussioni anche sulle esportazioni: ne è un esempio il fatto che il Giappone ha bloccato l'acquisto di carne suina proveniente da tutta l'Italia, causando la perdita di un mercato che corrisponde al 6 per cento in termini di quantità e al 10 come valore.

Le prospettive per il 2023 non sono purtroppo buone: i consumi di carne fresca sono bassi, andando oltre alla normale flessione del periodo, e permane la preoccupazione per la capacità di spesa del consumatore, erosa dall'aumento dell'inflazione.





AVICOLI

Il settore avicolo, dopo la buona ripresa del 2021, è partito subito nel 2022 con prezzi superiori a 1,50 euro/kg per il vivo e si è progressivamente evoluto al rialzo nel corso dell'anno. Il 2022 si è chiuso con quotazioni positive e su livelli maggiori di quelli registrati a dicembre 2021. A dicembre 2022 i prezzi medi dei polli vivi allevati a terra sono arrivati a 1,610 euro/kg sulla piazza di Forlì-Cesena, a 1,590 a Milano e a 1,60 sulla piazza di Verona, con variazioni all'insù del 23 per cento rispetto a dicembre 2021. Anche l'andamento del mercato delle uova ha visto una fase di rialzo, raggiungendo livelli massimi mai toccati. In dicembre i prezzi delle uova intere da gabbia arricchita quotate dalla Cun Uova sono saliti a 2,19

euro/kg sia per la categoria "L" sia per la "M" (più 2,9%). Le uova provenienti da allevamenti a terra hanno raggiunto invece i 2,29 euro/kg per la tipologia "L" e 2,27 per la "M". Rispetto al dicembre 2021 i prezzi medi mensili delle uova italiane (ovvero 270,24 euro/100 kg a dicembre 2022) hanno visto un variazione del più 35,1 per cento, toccando il dato più alto dal 2012 a oggi.

Dopo anni di crescita costante e consistente, la produzione italiana di carni avicole si può dire che si sia pressoché stabilizzata, raggiungendo un equilibrio tra l'offerta e la domanda interna, adeguandosi sempre meglio alle mutate abitudini di consumo.

Come per gli altri settori zootecnici, gli allevatori avicoli hanno dovuto far fronte al vertiginoso aumento dei costi energetici,

delle materie prime e dei mangimi, che hanno minato la redditività delle imprese. Considerando che i costi dell'alimentazione pesano sui totali per circa il 60 per cento e che la razione alimentare è costituita prevalentemente da mais, farina di soia e da orzo, materie salite considerevolmente nel 2022, si può facilmente dedurre che i costi generali degli allevamenti avicoli sono schizzati alle stelle.

Il 2022 è stato un anno complicato per il settore anche per l'ondata di influenza aviaria che ha colpito il comparto già dall'ottobre 2021. Le restrizioni sono terminate a fine maggio 2022, con un danno economico diretto quantificato in 6,7 milioni di euro

risarciti dall'Ats Brescia. In aggiunta ci sono anche i danni indiretti, che per la Lombardia superano 1,2 milioni di euro solo per l'anticipo del 25 per cento degli indennizzi nel primo periodo, che arriva fino al 31 dicembre 2021. Senza contare il restante 75 per cento e senza considerare che le domande d'indennizzo, per chi è rimasto fermo nel 2022 fino al mese di aprile, ancora non sono state neppure istruite.

Nell'autunno 2022 l'aviaria è tornata a preoccupare anche in provincia di Brescia, colpendo alcuni allevamenti di tacchini: fortunatamente il monitoraggio continuo e le elevate misure di biosicurezza hanno contenuto l'ondata.





OVICAPRINI

Prosegue anche nel 2022 il processo di contrazione del patrimonio ovino (meno 1,8 per cento). Secondo i dati del censimento dell'Anagrafe nazionale zootecnica, al 31 dicembre 2022 sul territorio nazionale risultano presenti poco più di un milione di caprini e circa 6,4 milioni di ovini. Nel bresciano il settore può contare di più di 1.800 aziende, molte con dimensioni produttive assai contenute, per circa 40 mila capi. Così come negli altri set-

tori zootecnici, la redditività delle aziende è stata messa a dura prova dai costi di produzione e di alimentazione dei capi.

Dopo i due difficili anni di pandemia, è ripartito il consumo di carne, colpito dalle chiusure di ristoranti e agriturismi proprio nei periodi pasquali. A livello nazionale la produzione rimane quasi per i due terzi localizzata nelle due isole principali del nostro Paese, nel Lazio e in Toscana (solo in Sardegna si conta il 47 per cento del patrimonio ovino nazionale).



CONIGLI

La filiera cunicola nazionale è in sofferenza da diversi anni, con i dati Istat che fotografano una contrazione del settore e produzioni in calo di un terzo nell'ultimo decennio. L'ultimo dato disponibile relativo alla macellazione di conigli, del settembre 2022, mostrava un calo del 9,2 per cento rispetto all'anno precedente (elaborazioni Crefis su dati Istat). I prezzi in allevamento hanno visto una partenza del 2022 su livelli sostenuti, ma al termine del periodo pasquale si è assistito a un crollo nei mesi estivi, così come accaduto anche

nel 2021, arrivando a 1,60 euro al chilogrammo. Le quotazioni sono quindi risalite da fine luglio, chiudendo a dicembre con un prezzo dei conigli a peso vivo di 3,030 euro/kg per i leggeri (sotto i 2,5 kg) e un dato di 3,090 euro/kg per i pesanti, con un rialzo rispetto allo stesso mese del 2021 del 12,6 per cento per i leggeri e del 12,4 per i pesanti. Negli ultimi mesi le quotazioni dei conigli sono rimaste stabili, restando così su valori che risultano tra i più alti delle serie storiche a disposizione.

Nel Bresciano sono presenti 65 allevamenti da ingrasso, con una potenzialità di 100 mila capi.



Le produzioni vegetali

SEMINATIVI

È risaputo che il settore maidicolo si trova in una situazione di forte difficoltà da ormai molto tempo. La superficie coltivata è, infatti, in continua diminuzione, tanto che nel 2022 è stato raggiunto il minimo storico di 560 mila ettari coltivati, con un calo delle rese del 23 per cento. Un tracollo da attribuire principalmente al cambiamento climatico e alla minor resistenza delle varietà alle nuove condizioni ambientali. Le aree più colpite sono state quelle da tradizione più vocate, con un calo di 150 mila ettari e di un milione e mezzo di tonnellate di granella nel nord ovest dell'Italia, il 25 per cento di terreni coltivati in meno e 2 milioni di tonnellate di prodotto in meno nel nord est. Di conseguenza, per garantire un fabbisogno interno di oltre 12 milioni di tonnellate, l'import di mais è cresciuto di 6,3 milioni per usi zootecnici e di ulteriori tre milioni per altri utilizzi del mais, mentre il tasso di autoapprovvigionamento

ha ormai raggiunto il 38 per cento, nuovo minimo storico. Già nelle annate precedenti l'import era sempre stato assai considerevole, a esempio nel 2018-2019 si attestava sempre sopra i 6 milioni di tonnellate, ma i prezzi in quel caso erano intorno ai 17 euro al quintale, per costo al sistema Italia di un miliardo di euro. Mentre nel 2022, con i prezzi sui 27 euro al quintale, il valore economico complessivo è stato di gran lunga maggiore, arrivando a 1,8 miliardi di euro. Tra i problemi affrontati dal settore lo scorso anno va evidenziata anche la presenza di aflatossine, causata dalla difficile e, in alcuni casi, disastrosa stagione irrigua, che nel 20 per cento dei campioni è risultata oltre il limite di 20 µg/kg, e di fumonisine, con il 65 per cento dei campioni oltre limite 4.000 µg/kg. A causa della situazione generale d'incertezza è difficile fare previsioni sui prezzi a lungo termine: l'inflazione e il cambio euro/dollaro saranno infatti determinanti, ma resta l'incognita della reperibilità di mais



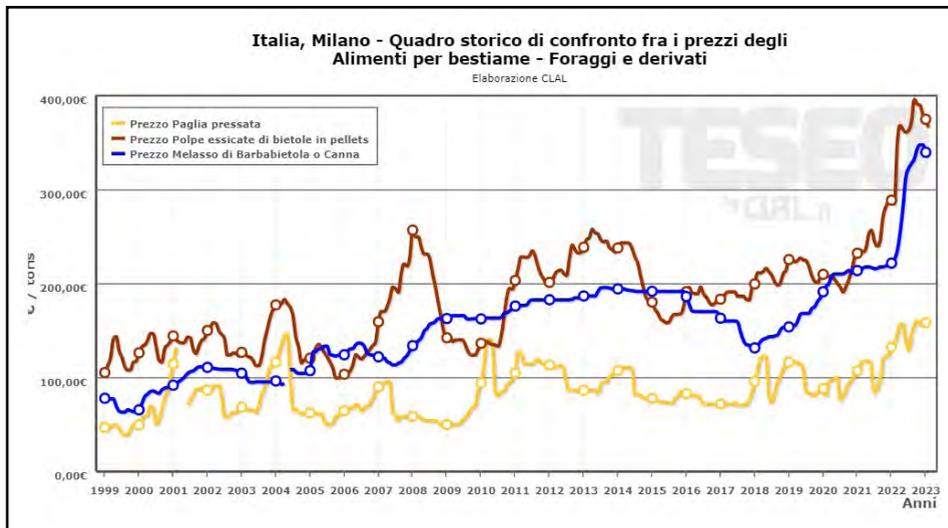
estero. L'import di mais e soia toccherà, presumibilmente, il nuovo record storico di 4 miliardi di euro. Gli scenari futuri non sembrano quindi rosei, né in termini di superfici investite a mais né di spesa complessiva per soddisfare il fabbisogno nazionale. In aggiunta nel 2023 ha preso il via la nuova Politica agricola comune, che influenzerà pesantemente il settore, con diversi condizionamenti previsti dalla nuova programmazione.

Fondamentale per il futuro sarà l'influenza che la Pac avrà sulle scelte di semina del mais e l'importanza dei piani colturali pluriennali per raggiungere i sostegni massimi previsti. La Pac prevede una redditività in disce-

sa del 22 per cento, rispetto a un calo del 40 che si verificherebbe senza Pac.

Per i cereali da paglia è stata un'annata complessa: le superfici investite nel bresciano non hanno avuto sensibili variazioni, ma a calare sono state le rese a causa della siccità registrata in tutto il periodo di coltivazione. L'ondata al rialzo delle quotazioni ha visto un progressivo rallentamento già dall'estate, comunque con prezzi sempre molto tonici.

Andamento analogo anche per le proteiche, con la soia che è tornata a superare i 700 euro a tonnellata ad aprile, come nei mesi centrali del 2021, per poi iniziare una parabola discendente sino ai ritorni di fiamma di chiusura anno.





VITE E VINO

Il bilancio 2022 per i vini e per la viticoltura bresciana è, anche quest'anno, da brindisi: tutte le note sono positive, nonostante le difficoltà incontrate durante la stagione, in particolare per la siccità e i costi di produzione elevati.

Tra i territori più vocati, quello del Franciacorta, sono state vendute oltre venti milioni di bottiglie, in linea con i volumi 2021, che avevano già stabilito un primato, e surclassando i numeri del 2019 pre pandemia. Un trend decisamente più positivo si evidenzia nei fatturati, che hanno presentato in tutti i mesi dell'anno tassi di crescita superiori rispet-

to ai volumi, mostrando come il prezzo medio di vendita (e quindi il valore attribuito dal mercato) è in costante aumento (più 5,7 per cento). Lo scorso anno il mercato interno ha rappresentato l'88,5 per cento del venduto, con una leggera flessione (meno 2%) in confronto al 2021 (al primo posto la Lombardia, con il 35,9%, seguita dall'Emilia al 10,5). Il restante 11,5 va nell'export, che ha segnato una crescita dell'11,3%, con la Svizzera che conferma il suo primato (20,3% dell'export totale), seguita da Giappone (13,7%) e Usa (12,1%). Tra i canali di vendita, continua la crescita dell'Horeca, bilanciata da un calo nelle vendite nella Gdo. Successi che sono una garanzia per affrontare il

nuovo anno, dove già si evidenzia un ricco programma per Brescia Bergamo Capitale della cultura.

Si parla di crescita anche nei territori del Lugana, dove nel 2022 la Doc ha visto una crescita regolare nella produzione, arrivando a fine 2022 a toccare 27,9 milioni di bottiglie prodotte (erano 27,5 milioni nel 2021), per un totale di 209.181 ettolitri imbottigliati. Anche il prezzo medio delle uve (1,90 euro al chilo) e dello sfuso (3,65 euro al litro) conferma il momento positivo e il reale valore economico della denominazione. Il mercato statunitense continua a essere uno dei principali target, su cui si continuerà a investire, mentre sono stati aperti nuovi canali e consolidati quelli già esistenti in Giappone e Regno Unito. Nel 2022 sono tornati gli eventi in presenza e, di conseguenza, proposte iniziative di promozione in Italia e all'estero, anche con iniziative in collaborazione con organizzazioni di settore.

Suonano note positive pure i vini rossi bresciani, grazie a condizioni meteo che hanno favorito il processo di sintesi degli zuccheri, in particolare per il caldo in

estate, e lo sviluppo delle componenti aromatiche, soprattutto per le piogge di fine stagione. Nel territorio del Montenetto la qualità delle uve si è rivelata eccellente, con il marzemino e il merlot di ottima qualità grazie proprio alle alte temperature, che hanno tenuto lontane le malattie e gli attacchi di insetti. Stessa musica per il Botticino Doc, con qualità dell'uva eccellente, una resa appena inferiore ma compensata da un'ottima qualità. Pure per il Valtenesi è stata un'annata singolare: il clima caldissimo e siccitoso ha ridotto i volumi, ma garantito uva sana e matura, che ha regalato vini consistenti dalle marcate intensità aromatiche.





OLIO

La stagione 2022 è stata difficilissima dal punto di vista climatico per tutti i comparti agricoli, olivicoltura compresa. Le premesse disastrose e i problemi nella prima parte dell'anno non hanno però impedito, nella realtà, di ottenere una resa decisamente alta e una qualità dell'olio altrettanto ottimale. La siccità, da subito, ha provocato danni in fase di fioritura e perdite di produzione nel corso dei mesi. Nei fatti, però, le previsioni molto negative di luglio e agosto si sono rivelate meno peggiori di quanto in realtà è stato nel momento della raccolta autunnale. La produzione di materia prima a livello quantitativo è stata inferiore del 50 per cento rispetto al 2020 (il 2021 non può essere preso in considerazione perché era azzerata), ma le maggiori rese produttive hanno consentito di ridurre il calo a meno del 20-

25 per cento. Maggiori rese che hanno permesso così di ottenere più olio, ma soprattutto con una qualità veramente ottima, al punto che l'annata 2022 è destinata a restare negli annali ed essere ricordata. A salvare la stagione sono state, in particolare, le ultime piogge, benché scarse, del mese di settembre, che hanno di fatto riequilibrato la situazione.

La resa percentuale in olio sul quintalato è stata alta, assestandosi sul 15-17 per cento, a fronte di una media del 12-13 per cento in Valtenesi e di numeri ancora maggiori in Alto Garda, che si assestano sul 4-5 per cento in più rispetto al 2020.

Il futuro, per l'olivicoltura bresciana, continua a essere però a tinte fosche a causa dei cambiamenti meteo, per il passaggio da un clima temperato a uno tropicale, che ormai è dato per assodato e non consentirà ancora a lungo di proseguire con i metodi di coltivazione tradizionali. Negli imprenditori del settore si fa sempre più concreta la consapevolezza che servono interventi strutturali e di sistema nel giro di pochi anni, introducendo migliorie colturali, flessibilità nella coltivazione e innovazione agronomica.





ORTOFRUTTA

Una stagione a due marce per il settore bresciano delle orticole, con i trapianti primaverili-estivi per le colture in campo aperto, che hanno dato delle scarse rese, e molte partenze contemporanee dovute all'andamento climatico. In più, l'estate estremamente calda non ha aiutato neppure le orticole da serra, dove si sono registrate rese molto basse e una altalenanza tra eccesso produttivo e carenza di prodotto nel momento in cui le semine sono andate a raccolta. Una fluttuazione che non ha aiutato neppure l'industria di trasformazione.

Per le rese in campo delle orticole è andata molto meglio nella stagione autunnale, con ottimi risultati offuscati però dal calo dell'industria e dei ritiri. Un problema che si è trascinato anche nelle prime settimane del 2023,

con abbondanza di produzione soprattutto delle colture a pieno campo.

La stagione 2022 si è rivelata molto buona, come non si vedeva da tempo, per angurie e meloni, grazie a un aumento dei consumi dovuto all'eccessivo caldo: le quantità sono state un po' sotto la media, ma la richiesta ha determinato prezzi ottimi per tutto il comparto.

I consumi di ortofrutta, più in generale, si sono mantenuti buoni fino a metà estate, per poi rallentare bruscamente a novembre e dicembre a causa dell'inflazione, con un fine anno all'insegna del freno a mano tirato. L'ostacolo maggiore, per l'intera annata, sono stati i costi produttivi, tra gasolio, energia, materie plastiche, lavorazioni conto terzi, aumenti di sementi e prodotti fitosanitari.

Un buon andamento ha registrato invece la quarta gamma, che si sviluppa in coltura protetta nell'areale bresciano con produzione di lattughino, valeriana, spinacino e rucola e in pieno campo con la coltivazione di radicchio tondo rosso, cicoria, pan di zucchero, riccia, scarola e le varietà di cavoli bianco e rosso e verza.

FLOROVIVAISMO

Il florovivaismo ha sempre avuto un ruolo centrale nell'economia agricola nazionale. L'Italia è tra i principali produttori di piante e fiori dell'Unione europea e vanta una grandissima varietà, grazie alle sue caratteristiche territoriali. La situazione critica attuale sta però spingendo gli imprenditori ad abbandonare alcuni prodotti considerati troppo dispendiosi, preferendo varietà più resistenti alle basse temperature. Serre e vivai hanno infatti sofferto notevolmente, nel 2022, i rincari energetici, dei fertilizzanti, dei trasporti, degli imballaggi e dei vasi in plastica.

Il riscaldamento delle serre, fondamentale per la conservazione di piante e fiori, porta a un utilizzo elevatissimo di gasolio ed energia, con rincari oggi divenuti insostenibili. Per ciclamini e crisantemi, a esempio, il costo è aumentato del 22 per cento, con una richiesta concentrata solo su pochi giorni. Lo stesso vale per le stelle di Natale, che molti imprenditori del settore hanno preferito non coltivare perché richiedono un dispendio di energia e risorse troppo elevato



rispetto ai ricavi previsti. Il prezzo, infatti, è calato del 30-40 per cento rispetto agli scorsi anni, a causa della concorrenza spietata dell'Olanda, che a sua volta ha comunque ridotto le produzioni, spostandosi su varietà meno energivore.

Un forte aumento delle richieste si è verificato invece per gli abeti destinati agli addobbi natalizi e per le piante da esterno. Queste ultime devono però scontare il fermo causato dalla pandemia, che ha portato i florovivaisti a disporre di metà dei prodotti rispetto alle richieste del mercato.

Per preservare la grande varietà di prodotti e garantire la competitività del comparto, sono state varate alcune misure che dovrebbero compensare, almeno in parte, le spese sostenute.

AGRICOLTURA DI MONTAGNA

L'agricoltura di montagna ha sofferto in modo pesante la siccità. La mancanza di terreni irrigui ha infatti aumentato esponenzialmente le difficoltà di zone già di per sé considerate svantaggiate. Dopo un primo taglio di fieno in primavera, andato piuttosto bene, il secondo si è rivelato un disastro. Non potendo soddisfare il fabbisogno dei capi, gli allevatori sono stati costretti a comprare esternamente le materie prime a prezzi altissimi. Spese che si vanno a sommare anche all'affitto "perso" delle malghe, dove l'assenza di acqua ed erba ha fatto anticipare la transumanza. Le temperature elevate, danneggiando il benessere animale, hanno inciso anche sulle produzioni. Tutti i settori agricoli montani hanno quindi sofferto enormemente, a partire dal lattiero-caseario, comparto di punta, fino alle piantagioni, ai vigneti e ai piccoli frutti. Il miele di montagna è quasi sparito a causa dell'assenza di fiori e, di conseguenza, anche i suoi sottoprodotti. Lo stesso vale per i beni derivati dai cereali tipici montani,

come mais, farine e biscotti, che a Natale hanno visto i venditori esaurire le scorte.

Unico lato positivo viene dal settore equino, che continua un trend positivo iniziato nell'estate 2020 per l'alta richiesta di cavalli da diporto. Ma anche dall'agriturismo che, grazie al traino del turismo di montagna post pandemia e al gran caldo dell'anno scorso, gode di un rinnovato apprezzamento.

Il 2022 verrà, infine, tristemente ricordato anche per il nubifragio di fine luglio, che ha causato enormi danni a stalle, sale di mungitura e abitazioni agricole in media Vallecamonica.



La diversificazione

BIOENERGIE

Il contesto internazionale e il quadro geopolitico impongono l'aumento della produzione di energia rinnovabile: in questo contesto le imprese agricole ricoprono un ruolo fondamentale per raggiungere gli obiettivi del Green deal. Il settore primario, infatti, apporta un fondamentale contributo al comparto con la produzione di biogas, in particolare nel territorio bresciano. Basti pensare che la Lombardia è la prima regione per produzione di biogas, con oltre 560 impianti sui 2mila in Italia, e Brescia ricopre un ruolo da protagonista, con circa cento impianti (dati Atlaimpianti Gse). La produzione italiana di elettricità da biogas conta 1.900 impianti compresi nelle categorie di potenza da 1-999 kW con più di 1.100 Mw installati.

Per sviluppare il settore è proseguito l'iter per equipare il digestato ai fertilizzanti di sintesi, in modo da costituire un reale modello di economia circolare,

in grado sia di contribuire agli obiettivi del Green new deal europeo sia di restituire ai terreni la sostanza organica, nonché di ridurre le emissioni di ammoniaca, ossidi di azoto e metano in atmosfera. Dopo un ulteriore intervento normativo, un decreto legge di marzo 2022, che aveva introdotto l'incentivazione alla sostituzione dei fertilizzanti chimici di sintesi con il digestato equiparato, il ministero aveva stabilito, a settembre, caratteristiche e modalità di applicazione di queste nuove previsioni, subordinando il tutto al parere della Commissione europea.

Quest'ultima ha però azzerato questi passi in avanti, chiedendo all'Italia di modificare la bozza di decreto ed esplicitare che il digestato può essere applicato solo secondo i limiti fissati dalla direttiva nitrati, diversamente le nuove disposizioni sarebbero una violazione della norma europea. Tale impostazione non appare in linea con gli obiettivi strategici imposti all'agricoltura, che



prevedono la riduzione del 20% dei fertilizzanti e del 50 della perdita di nutrienti. È infatti incomprensibile come possano essere raggiunti tali livelli se, contestualmente, non viene promosso il recupero della sostanza organica attraverso circuiti virtuosi, in grado di valorizzare le matrici d'origine agricola.

Per il settore delle rinnovabili il 2022 è stato un anno intenso anche per i nuovi atti normativi che hanno accresciuto il ruolo dell'agricoltura nella produzione d'energia: dalla misura del Pnrr Parco Agrisolare, finalizzata alla realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico

e agroindustriale, al decreto Bio-metano, che ha sbloccato le risorse Pnrr per lo sviluppo di questa produzione. Il decreto ha messo a disposizione 1,7 miliardi per la costruzione di nuovi impianti e la riconversione di quelli a biogas esistenti, con una stima di produzione entro il 2026 di più di 2,3-2,5 miliardi di mc. In tema di extra-profitti, il Tar a dicembre ha accolto i ricorsi, sostenuti da Confagricoltura, contro la delibera Arera che introduceva i limiti ai ricavi ottenuti dagli impianti alimentati con fonti rinnovabili, annullando gli atti impugnati e dando così un segnale forte alle imprese che hanno investito in rinnovabili.





AGRITURISMO

In netta ripresa, con ottimi segnali dal mercato e con l'incognita dei costi delle materie prime e per il personale: può essere così condensato il 2022 del settore agriturismo bresciano. Se dal punto di vista quantitativo il numero delle strutture si è assestato ed è stabile da qualche anno (sono circa 120 le realtà del nostro territorio), è innegabile che, dopo il periodo del covid, oggi per l'agriturismo si parla di una netta ripartenza. Al punto che le presenze sono in linea con gli anni pre pandemia. Non c'è stato un sorpasso nel 2022, ma un pareggio rispetto al biennio 2018-2019,

con ottime prospettive di crescita anche nel 2023.

In tutte le quattro zone della provincia, Garda, Sebino-Franciacorta, Valli e Bassa, la ripresa si è palesata già dai primi mesi dello scorso anno, con buoni risultati nel periodo pasquale e primaverile e un'estate da tutto esaurito, che ha marcato anche il ritorno degli stranieri. Ha sofferto un po' di più, in realtà, il territorio bassaiolo, a causa del forte caldo tra giugno e settembre, mentre hanno lavorato molto bene gli agriturismi di montagna. Più in generale, i territori in quota hanno segnato una crescita, così come i due laghi hanno spopolato sia per il mercato locale sia per

quello estero. A trainare il settore agriturismo bresciano è stato, più in generale, il turismo nella nostra provincia, che ha raggiunto picchi record sia in estate sia in autunno, per il prolungarsi del bel tempo. È anche per questo che gli ultimi mesi dell'anno, negli agriturismi bresciani, hanno segnato risultati soddisfacenti, sino al periodo natalizio, dove sono tornate le cene aziendali e i regali con prodotti del territorio, scelti per spingere l'economia locale e offrire qualcosa di tipico e identitario. Alcune criticità non hanno però permesso agli imprenditori del settore di dirsi pienamente soddisfatti: i costi alle stelle dell'energia, del gas e di molte materie prime hanno pur-

troppo abbassato i rendimenti.

Altra nota negativa è la difficoltà di trovare personale disposto a lavorare soprattutto nei fine settimana, fattore che ha costretto alcune strutture a lavorare meno e a ridurre orari e aperture in alcuni periodi.

Guardando al nuovo anno, le prospettive sono più che buone, anche grazie al volano di Brescia Bergamo capitale italiana della cultura 2023, che sta spingendo le prenotazioni pure negli agriturismi bresciani. Uno degli obiettivi per il futuro sarà l'informazione e la formazione dei giovani, attraverso collaborazioni con alcuni istituti scolastici, a esempio per inserire anche queste strutture nei percorsi di stage.



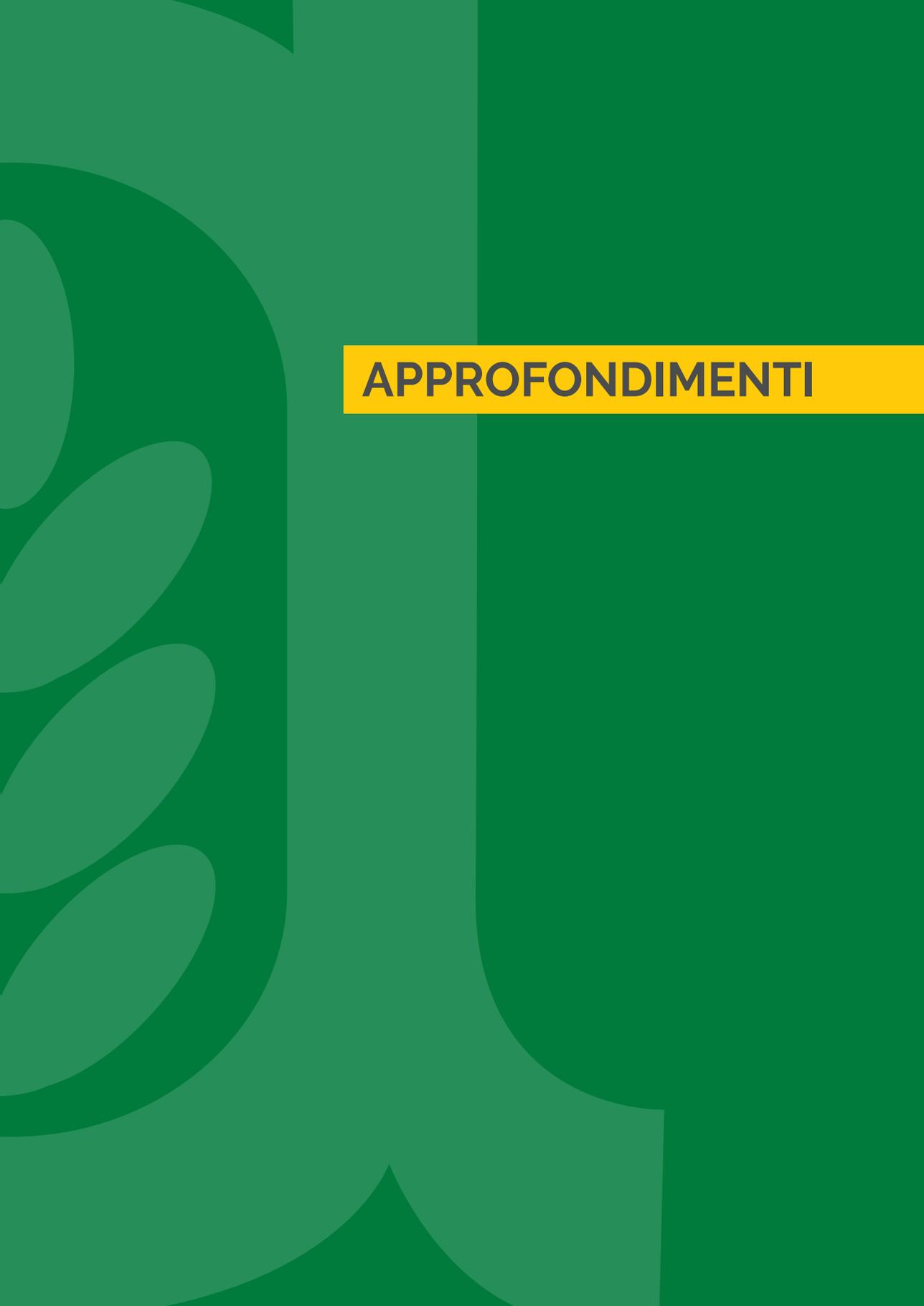


PROTEGGIAMO IL TUO REDDITO

Il Consorzio AGRIDIFESA ITALIA assiste i soci nella stipula delle assicurazioni agevolate dai finanziamenti pubblici a protezione delle produzioni agricole



Per info:contatta gli uffici di Brescia (03024361) e Mantova (0376330741 / 3895436262)
agridifesaitalia.it | info@agridifesaitalia.it

The background is a solid dark green color. On the left side, there are several overlapping, rounded, organic shapes in a lighter shade of green, resembling leaves or petals. A horizontal yellow bar is positioned in the upper right quadrant, containing the text 'APPROFONDIMENTI' in a bold, dark green, sans-serif font.

APPROFONDIMENTI



Anga, centrali la formazione e la comunicazione

Il 2022 di Anga Brescia si è aperto con la nomina del nuovo presidente: nel mese di marzo è stato eletto il nuovo leader del gruppo giovani di Confagricoltura, Diego Gualeni, che ha il compito di guidare l'associazione per un triennio, succedendo a Giovanni Grazioli. Il nuovo mandato punta in particolare sui temi della formazione, che sarà "meno scolastica e più sul territorio, visitando in particolare le aziende", e della comunicazione, per far sapere come operano i giovani nelle loro realtà e "raccontare il vero lavoro, sfatando le narrazioni non veritiere che si fanno sul settore agricolo". "La mia idea per i prossimi anni è di portare avanti l'informazione e la comunicazione del nostro settore – afferma Gualeni –, per far comprendere al meglio le potenzialità dell'agricoltura e quanto i giovani possono fare oggi. Sono convinto che spesso questi concetti non passino e che debbano essere i giovani a prendersi a cuore que-



*Diego Gualeni
Presidente Anga Brescia*

ste tematiche, per far emergere ciò che di buono fa l'agricoltura. Dall'altra parte sappiamo che non è semplice, perché chi ci resta contro ha più mezzi e potere".

Tante le attività portate avanti lo scorso anno: nel settore della formazione "sul campo", si segnala in particolare la visita al Sima di Parigi e a due aziende agricole produttrici di biometano del gruppo Prodeval, specializzato nella conversione del biogas, ov-

vero la Plaines de France Energie di Marchémoret e la O'Terres Energies a Ussy-sur-Marne. Significativa è stata anche la collaborazione di Anga Brescia al gruppo Gpp, Giovani per un progetto, che riunisce i ragazzi delle associazioni di categoria bresciane, sia attraverso la partecipazione al Gpp Pink sia alla Masterclass, dove è stato affrontato il tema dell'alimentazione mondiale sostenibile e dei modi per sfatare le fake news in agricoltura.

Ma è soprattutto la vita associativa, con un gruppo coeso e affiatato, che è emersa nel corso del 2022: grande la partecipazione dei giovani a tutti gli incontri, alle feste del gruppo e anche

agli appuntamenti di carattere nazionale. "Guardando avanti - aggiunge Diego Gualeni - puntiamo molto sui viaggi studio nelle aziende agricole eccellenti, vorremmo organizzare un convegno sul ricambio generazionale, un tema al quale teniamo moltissimo, e poi partecipare alla fiera di Hannover, contestualmente alla conoscenza di nuove realtà agricole straniere. In particolare, poi, guardiamo con interesse al mondo delle scuole, con l'idea di mettere insieme un progetto che ci permetta di dialogare maggiormente con quel mondo, perché abbiamo bisogno di far sapere quali sono le nostre esigenze nel lavoro".



I giovani dell'Anga Brescia in visita all'azienda O'Terres Energies durante il viaggio a Parigi

Pensioni, tasse, 730, Imu? Per te ci sono il Caf e il Patronato Enapa di Confagricoltura Brescia

A tua disposizione un qualificato centro
di servizi alla persona per dare risposta alle tue domande



I NOSTRI SERVIZI:

- Modelli 730
- Modello Unico persone fisiche
- Imu
- Red
- Modelli Iclav e Acc As-Ps

Ci trovi in tutti gli uffici di Confagricoltura Brescia dove puoi anche presentare le domande per ottenere la qualifica di **IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE** e di **COLTIVATORE DIRETTO**



I NOSTRI UFFICI SVOLGONO GRATUITAMENTE I SEGUENTI SERVIZI:

- Invalità civile
- Legge 104/92
- Pensioni e riconsolidazioni
- Supplementi
- Reversibilità
- Verifica e rettifica posizioni contributive
- Infortuni e malattie professionali
- Naspi (disoccupazione)
- Maternità e congedi parentali
- Bonus asilo nido
- Assegno unico e universale per i figli a carico



Il **PATRONATO ENAPA** è a:
Brescia - via Orzinuovi, 48 - tel. 0306950778
Orzinuovi - via Giordano Bruno, 24/26 - tel. 030941101
Montichiari - via A. Mazzoldi 135/b - tel. 030961125
Leno - via C. Colombo 7/9 - tel. 0309038110

La sostenibilità dell'eccellenza agroalimentare e il contributo della ricerca



Vera Ventura

L'espressione "eccellenza agroalimentare", pur essendo diffusamente utilizzata e dai più ritenuta di immediata comprensione, nasconde di fatto una complessità di contenuti e valori che rende necessario un approfondimento, per comprendere a fondo il suo vero significato. L'Italia è ricca di risorse ambientali uniche, in termini di biodiversità, caratteristiche climatiche e paesaggi culturali che, unite a una capacità di innovazione e inventiva senza pari, si riflette in un patrimonio di eccellenze agroali-



Gianni Gilioli

mentari unico al mondo, capace di creare una vera e propria "Dop economy". Il valore complessivo delle produzioni certificate Dop e Igp, nel 2021, ha raggiunto i 19 miliardi di euro (rapporto Ismea Qualivita): la regione Lombardia riveste un ruolo di rilievo in questo ambito, con Brescia come prima provincia per valore delle produzioni (726 milioni di euro). Stiamo dunque parlando di un territorio, per sua natura, vocato all'eccellenza agroalimentare. Come comprendere, promuovere e tutelare questa eccellenza

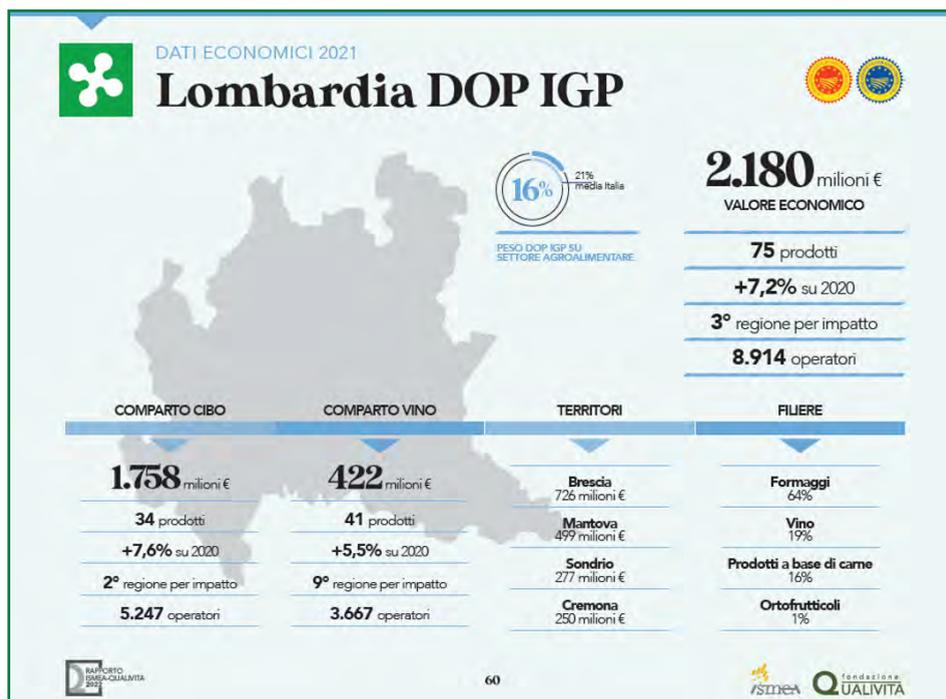
e renderla sostenibile nel lungo periodo? Quale può essere il contributo della ricerca?

I diversi approcci del marketing nella promozione delle eccellenze agroalimentari svolgono senza dubbio un ruolo fondamentale per le aziende e i territori, che mirano a valorizzare o rafforzare le proprie peculiarità, offrendo agli imprenditori e ai sistemi territoriali nuove prospettive di business. Un approccio basato unicamente su tali strategie implica, però, anche un grande rischio, poiché in assenza di un uno sguardo più ampio, basato sulle conoscenze scientifiche, le sole strategie di marketing inevitabilmente avviano un processo di massificazione. Per il quale, nel tempo, la domanda di mercato viene saturata da un'offerta sempre più ampia e a costi decrescenti, causando quindi una erosione del valore. È necessario quindi trovare nuovi approcci, per garantire la sostenibilità dell'offerta di eccellenza, perché il suo valore, così come la bellezza del territorio che lo produce, possano essere oggetto di una valorizzazione che permanga nel lungo periodo.

Per fare questo, il mondo del-

la ricerca indica due fattori chiave. Il primo di questi nasce dalla necessità di considerare come l'eccellenza, così come la sostenibilità, non è un concetto unidimensionale. Quando produciamo, o come consumatori acquistiamo un alimento, dobbiamo essere consapevoli che esso veicola una molteplicità di attributi e dimensioni della qualità: le proprietà nutrizionali, gli impatti ambientali e sociali, la sicurezza sono solo alcuni dei fattori che ne compongono il quadro complessivo. Tutelare l'eccellenza inizia, quindi, col guardare alle diverse dimensioni della qualità, per identificare i meccanismi attraverso cui ciascuna di queste dimensioni si costruisce, anche per superare il rischio di manipolazioni informative e di forme di appiattimento e semplificazione di temi complessi. Un esempio di tutto questo è nella narrazione predominante della sostenibilità come di un concetto parziale, dominato dal problema dell'impronta carbonica delle produzioni agroalimentari, in special modo del settore zootecnico. Ma questa visione parziale non tiene conto della molteplicità delle variabili che descrivono la so-





stenibilità delle produzioni, in primo luogo la chiusura dei cicli della materia e la minimizzazione degli input esterni e degli impatti sull'ambiente. La zootecnia sostenibile è un ottimo esempio di come le filiere agroalimentari possono garantire la chiusura dei cicli, minimizzando quindi gli impatti sulle matrici ambientali e le perdite di nutrienti, migliorando al contempo la qualità dei suoli. È necessario quindi, innanzitutto, una trasformazione dello sguardo con cui si affrontano queste tematiche, per dare spazio alla multidimensionalità.

Il secondo fattore chiave, di conseguenza, è la necessità di fondare il discorso dell'eccellenza su basi quantitative, chiamando in causa le diverse dimensioni che la caratterizzano. La ricerca, a questo riguardo, propone diversi strumenti che consentono di misurare e di monitorare le numerose variabili di cui si compone la qualità. Tali strumenti, grazie a un approccio quantitativo e multidimensionale, consentono il monitoraggio non solo dello stato di salute degli ecosistemi territoriali e delle eccellenze agroalimentari che li si producono, ma

anche del valore globale che tali produzioni generano, ossia il valore dei cosiddetti servizi ecosistemici - la qualità del suolo e delle acque, la biodiversità, la regolazione del clima, la bellezza paesaggistica, la fruibilità turistica -, che a oggi non risultano né misurati né in alcun modo contabilizzati.

Questi concetti introducono un nuovo modo, diverso, di guardare all'agricoltura, che è alla base delle attività dell'Agrofood Research hub dell'Università di Brescia: una serie di piattaforme di ricerca per l'analisi e la messa a punto di strategie di innovazione per le filiere agroalimentari, in continuo dialogo con il territorio, un gruppo di ricerca multidisciplinare che lavora per promuovere la produzione sostenibile in agricoltura, la salute ambientale e la valorizzazione socio-economica del settore agroalimentare.

La ricerca universitaria deve farsi carico del percorso di trasferimento dell'innovazione e di promozione di questo approccio scientifico, che rivoluziona il modo con cui, in maniera talvolta strumentale, si parla di sostenibilità. Per rafforzare il processo di trasformazione è necessario in-

tervenire anche sui percorsi formativi, ed è per questo che l'Università degli Studi di Brescia propone un percorso innovativo, che si sviluppa nella laurea in Sistemi agricoli sostenibili e nella laurea magistrale in Tecnologie per la transizione ecologica in agricoltura, con l'ambizione di formare una nuova generazione di protagonisti della progettazione di strategie innovative per i sistemi agroalimentari, in grado di trasformare le sfide della sostenibilità e dell'eccellenza in vere opportunità.

*Vera Ventura e Gianni Gilioli
Agrofood Research hub
Dipartimento di Ingegneria civile
ambiente territorio
architettura e matematica
Università degli Studi di Brescia*



Per approfondimenti sul lavoro di Agrofood Research hub inquadra il qr code



Sport e agricoltura: eccellenze bresciane

Si chiama "Sport e agricoltura eccellenze bresciane" la nuova campagna di Confagricoltura Brescia realizzata per promuovere due dei migliori settori del territorio bresciano, ovvero l'agricoltura, con i suoi prodotti d'eccellenza, e lo sport, con i suoi campioni conosciuti in tutto il mondo. L'idea nasce con l'obiettivo di favorire un'immagine più positiva dell'agricoltura e dei suoi frutti e, al tempo stesso, per sostenere stili di vita più salutari e un'alimentazione sana e completa, esattamente come quella degli sportivi, che molto spesso utilizzano i prodotti agricoli nelle loro diete. Sullo sfondo la consapevolezza di instillare messaggi positivi di salute e di benessere nella popolazione, in un tempo in cui le fake news e la disinformazione spesso portano a farsi idee sbagliate sull'agricoltura e sull'alimentazione. Promuovere, insieme, le eccellenze bresciane dell'agricoltura e dello sport affermando l'eccellenza, da un lato

quella sportiva e dall'altro quella agricola e dei prodotti della terra bresciana, per creare un sentire positivo nelle persone: questo il nostro obiettivo.

La campagna abbina un prodotto agricolo tipico del Bresciano, come lo sono formaggio, latte, vino, olio, carne e salumi, verdura e miele, con l'immagine di un atleta bresciano molto noto e conosciuto per i suoi successi nelle discipline più svariate, come lo sono calcio, basket, volley, sci, pallanuoto, rugby, ciclismo, nuoto e molti altri. Già diversi sportivi hanno accettato la proposta e sono stati lanciati sulle pagine social di Confagricoltura, pronunciando il motto "Sport e agricoltura eccellenze bresciane".

Al fianco dell'organizzazione, come sempre, numerosi soci, che hanno messo a disposizione i loro prodotti e le loro aziende agricole. La campagna "Sport e agricoltura eccellenze bresciane" è il primo passo di un progetto più

ampio, che porterà Confagricoltura Brescia a lavorare con l'università per portare avanti una riflessione scientifica sulle filiere e sulle ricadute economiche dirette dei prodotti agricoli di eccel-

lenza, approfondendo il legame tra agricoltura e alimentazione sana e allargando lo sguardo alle esperienze emblematiche di maggiore successo presenti sul territorio bresciano.

Confagricoltura Brescia

Sport e Agricoltura
ECCELLENZE BRESCIANE

ANDREA CARACCIOLLO

ALBERTO CISOLLA

VINCENZO RENZUTO

NADIA FANCHINI

PAUL GRIFFEN

SIMONA FRAPPORTI

GIORGIA MONTINI

TOMMASO LAQUINTANA

MICHELE LAMBERTI

MATTEO MANASSERO

JAKUB MARECZKO



L'AGRICOLTORE BRESCIANO 2022

Le prime pagine dei 24 numeri
del nostro quindicinale



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



ANGA

Due giorni
di formazione
dedicati ai giovani
agricoltori

LONATO

Il 14 gennaio
il convegno
sulle pratiche
commerciali sleali

AVIARIA

Confagricoltura
al lavoro
sugli indennizzi
per i danni indiretti

AGRITURISMO

Vimercati
riconfermato
alla presidenza
lombarda

CLAAS Agricoltura

CLAAS

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Site: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



PRATICHE SLEALI

Il convegno dedicato
alla normativa
sui rapporti
commerciali

AVIARIA

Partito l'iter
per i sostegni
economici
al settore avicolo

VINO

Franciacorta
e Lugana chiudono
il 2021 con segnali
positivi

PSR

Dal 28 gennaio
via alle domande
per la copertura
delle vasche

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agrent.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



BIOECONOMIA

Un focus
sulle opportunità
di sviluppo
delle agroenergie

ASSEMBLEA

Confagricoltura
Brescia convoca
gli associati online
il 7 marzo

LATTE

Cissva, basta
divergenze
e progettualità
per il rilancio

SUINI

In arrivo 50 milioni
per la biosicurezza
e per fronteggiare
i danni della Psa

CLAAS Agricoltura

CLAAS

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



PAC

Cerealicoltura
penalizzata
dalle scelte
nazionali

SEZIONI

Il punto
sulle criticità
dei settori
latte e suini

ACQUA

Deflusso ecologico
e siccità mettono
a rischio
la stagione irrigua

SOSTENIBILITÀ

Confagricoltura
Brescia e Cogeme
promuovono
l'economia circolare

CLAAS Agricoltura

CLAAS

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

EXPO 2020

Confagricoltura
Brescia incontra
il ministro
Patuanelli a Dubai

FLOROVIVAISMO

Il punto
sulle criticità
tra costi e gestione
del verde

ACQUA

Sempre più
in sofferenza
le riserve idriche
in tutto il territorio



LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB **AGRI BERTOCCHI**

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



Nuova Società di NOLEGGIO

AR **AGRIRENT**

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agrirent.it



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



ASSEMBLEA

A Leno l'incontro
annuale con i soci
in un clima
di incertezza

MATERIE PRIME

Prezzi fuori
controllo,
allevamenti
vicini al collasso

LA PUBBLICAZIONE

Presentato
il nuovo volume
"Conoscere
l'agricoltura 2022"

GIOVANI

Anga Brescia,
Diego Gualeni
è il nuovo
presidente

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



AVANGUARDIE

La Canova
e Al Rocol
vincono il Premio
innovazione

AVICOLTURA

Settore
schiacciato
tra costi
e influenza aviaria

BIOECONOMIA

Ora serve
promuovere
l'autosufficienza
energetica

VINITALY

Martedì 12 aprile
l'appuntamento
di Confagricoltura
Brescia

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)

Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@aaribertocchi.it



JOHN DEERE



KRAMER



KUHN

Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)

Tel. 030 9461206

Cell. 348 7117629 Mario

info@agrent.it



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



VITICOLTURA

Al Vinitaly la voglia di riscatto dei vini bresciani

ZOOTECNIA

A Lombardia Carne in mostra le eccellenze del territorio

PENSIONATI

Antonio Zampedri riconfermato presidente dell'Anpa

AGRITURISMO

Periodo pasquale in chiaroscuro, la ripresa effettiva è ancora lontana

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it



CLAAS





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



LATTE

Il prezzo raggiunge i 48 centesimi ma cala la redditività delle aziende

ACQUA

Al via la stagione irrigua 2022, la siccità mina le coltivazioni

ASSICURAZIONI

Parte la nuova campagna, prima scadenza il 31 maggio

PAC

La Commissione europea bocchia il Piano strategico nazionale

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agrirent.it



L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione
via Creta, 50 - 25124 Brescia
tel. 030 24361

Spedizione in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al Roc n. 34844 del 20 agosto 2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs)

ANNO LXIX - N. 10
10 maggio 2022 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

RINNOVO CARICHE

**Il consiglio conferma
la fiducia
al presidente
Giovanni Garbelli**

SVILUPPO RURALE

**La nostra analisi
su criticità
e risultati positivi
del Psr 2014-2020**

PESTE SUINA

**Nuovo caso positivo
di un cinghiale
a Roma, settore
suinicolo in allerta**



CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



LATTE

Bilanci positivi
per Latte Indenne
e Produttori
comune di Brescia

ORTOFRUTTA

Settore in difficoltà
tra materiali
irreperibili e
aumento dei prezzi

RINNOVABILI

Da Pnrr e Taglia
prezzi un nuovo
impulso per
l'energia verde

VITIVINICOLO

Vino, storie e gusto:
una nuova rubrica
valorizza cantine
e vini bresciani

CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



CRISI IDRICA

La siccità rischia
di mettere
in ginocchio
le aziende agricole

SERVIZI

L'innovazione
rende più smart
i settori
paghe e fisco

GIOVANI

Anga a Verona
per riflettere
sul futuro
dell'agricoltura

VITIVINICOLO

Tanti traguardi
raggiunti
dalle nostre
cantine associate

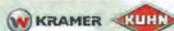
LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB **AGRIBERTOCCHI**

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



Nuova Società di NOLEGGIO

AR **AGRIRENT**

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agrient.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



SICCITÀ

La crisi idrica
si aggrava
e minaccia tutto
il settore agricolo

RINNOVO CARICHE

Nominati i nuovi
vicepresidenti:
in sella Scalmana
e Vimercati

SUINICOLTURA

Settore in difficoltà
tra costi
sempre più alti
e scarsa redditività

ANGA

Le storie aziendali
dei giovani
di Confagricoltura
Brescia

CLAAS Agricoltura

CLAAS

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



SICCITÀ

Manca una visione di prospettiva, agricoltori sempre più scoraggiati

SEZIONI

Il punto su olio, latte e biogas tra costi di produzione e carenza d'acqua

AGRIDIFESA

Presentato il bilancio 2021, tutti i fattori sono in crescita

AGRITURISMO

Prospettive per l'estate: i numeri tornano ai livelli pre pandemia

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



DAL NAZIONALE

L'assemblea di Confagricoltura lancia il claim "Coltiviamo certezze"

ZOOTECNIA

Nuovi piani di contenimento per peste suina africana e aviaria

MONTAGNA

Dalla Regione 17 milioni di fondi per il rilancio della Valcamonica

TERRITORIO

Il nuovo bando per incentivare turismo del vino e dell'olio di qualità

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agirent.it



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



SICCITÀ

Gravi perdite
in tutti i settori
agricoli, serve un
patto di territorio

LATTE

Raggiunto
l'accordo, prezzo
medio a 57
centesimi al litro

VITA ASSOCIATIVA

Il consiglio
di Confagricoltura
Brescia si ritrova
alla cantina Caruna

VINO

In Franciacorta
vendemmia
anticipata a causa
della siccità

CLAAS Agricoltura

CLAAS

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



FONDI

**Vertice con Ismea
per parlare
di gestione
del rischio**

SICITÀ

**Rese agricole
in affanno a causa
delle condizioni
avverse del meteo**

AGRISOLARE

**Publicato
il bando del Pnrr
per il fotovoltaico
in agricoltura**

VINO

**Il 10-11 e 17-18
settembre
torna il Festival
Franciacorta**

CLAAS Agricoltura

CLAAS

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



ELEZIONI

Le richieste
dell'organizzazione
ai candidati
del territorio

TERRENI

Le produzioni
di pregio
spingono verso
l'alto i valori

ENERGIA

Siccità e costi
mettono a dura
prova le aziende
agricole

FUTURA EXPO

Dal 2 al 4 ottobre
l'agricoltura
protagonista
del cambiamento

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB **AGRIBERTOCCHI**

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)

Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



Nuova Società di NOLEGGIO

AR **AGRIRENT**

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)

Tel. 030 9461206

Cell. 348 7117629 Mario

info@agrirent.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



PAC

Le novità dal 2023:
valore dimezzato
e introduzione
degli ecoschemi

SUINI

A Leno l'incontro
della sezione per
un focus su costi,
Psa e nuove misure

VINO

La vendemmia dei
rossi preannuncia
un'annata
di ottima qualità

OLIO

Via alla raccolta,
resta l'incognita
per rese e costi
di produzione

CLAAS Agricoltura

CLAAS

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

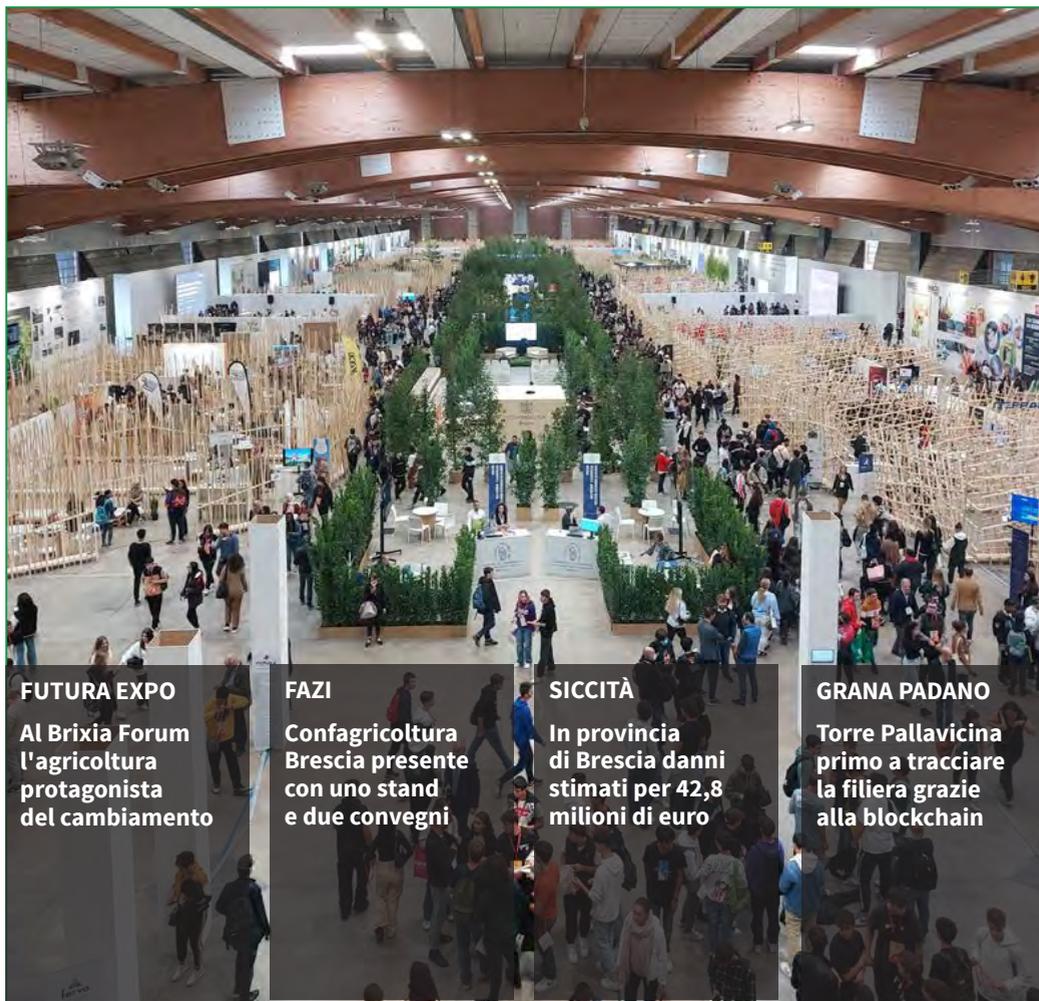
E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



FUTURA EXPO

Al Brixia Forum
l'agricoltura
protagonista
del cambiamento

FAZI

Confagricoltura
Brescia presente
con uno stand
e due convegni

SICCITÀ

In provincia
di Brescia danni
stimati per 42,8
milioni di euro

GRANA PADANO

Torre Pallavicina
primo a tracciare
la filiera grazie
alla blockchain

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



FAZI 2022

**Bilancio positivo
di Confagricoltura,
Pac e acqua
i temi centrali**

PARITÀ DI GENERE

**Donne e agricoltura
al centro dei tre
giorni dedicati
alla sostenibilità**

AGRITURISMO

**Buyer americani
e canadesi per
il rilancio del
turismo di qualità**

AVIARIA

**I provvedimenti
della Regione
Lombardia contro
i nuovi focolai**

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agrirent.it



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



SEZIONI

**Il punto
della situazione
nei comparti
avicoli e suini**

IV GAMMA

**Redditività
e costi all'insù
preoccupano
il settore**

OLIO

**Produzione
nella media ma
qualità eccellente
per l'annata 2022**

LATTE

**Le proposte
della federazione
per il nuovo
Governò**

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)

Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



KRAMER



KUHN

Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)

Tel. 030 9461206

Cell. 348 7117629 Mario

info@agrient.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



PAC
Da questo numero
l'approfondimento
sulle tipologie
di pagamento

PMI DAY
Gli studenti
alla scoperta
delle nostre
aziende agricole

MAIS
Difficile situazione
per il comparto,
cresce ancora
l'importazione

ANGA BRESCIA
Il gruppo Giovani
in visita a Parigi
tra Sima e aziende
di biometano

CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it





QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



COMUNICAZIONE

Al via "Sport e agricoltura" con testimonial d'eccellenza

RINNOVABILI

Accolto il ricorso di Confagricoltura al Tar sul limite agli extraprofiti

DAL NAZIONALE

L'assemblea di Confagricoltura tra investimenti e innovazione

PAC

Focus sul sostegno redistributivo al reddito per la sostenibilità

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)

Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)

Tel. 030 9461206

Cell. 348 7117629 Mario

info@agrent.it



*Hanno collaborato alla realizzazione del volume:
Giovanni Bertozzi, Francesco Cagnini, Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni*

*Ringraziamo tutti i soci che, anche nel 2022, hanno assicurato il loro contributo
per l'analisi dei vari settori produttivi e in particolare:*

*Camilla Alberti, Roberto Alborghetti, Guido Arengi, Luigi Barbieri, Giulio Barzanò, Alessandro Bettoni,
Gianmaria Bettoni, Pietro Caruna, Nicola Cherubini, Ermes Chiarolini, Giovanni Favalli, Claudio Franzoni,
Alessandro Luzzago, Grazia Marinelli, Alessandro Marinoni, Francesco Martinoni, Fausto Nodari, Marco Penitenti,
Rita Rocca, Oscar Scalmana, Morris Tomasoni, Domenico Varini, Gianluigi Vimercati*

*Supplemento al numero 4/2023 de l'Agricoltore Bresciano
Sped. in a.p. D.L. 353/2003 art. 1 comma 1 Brescia conv. L. 27 febbraio 2004 n. 46*

Febbraio 2023

*Stampa a cura di
La Compagnia della Stampa srl
Roccafranca (Brescia)*

RAPPRESENTIAMO E PROMUOVIAMO L'IMPRESA AGRICOLA ITALIANA.

Confagricoltura Brescia è la più antica organizzazione di rappresentanza del settore primario a Brescia. L'associazione riconosce all'agricoltura un peso centrale per lo sviluppo nazionale e locale e vede nell'imprenditore agricolo uno dei protagonisti dello sviluppo economico e sociale dell'Italia. L'organizzazione, presente sul territorio bresciano in modo capillare, offre servizi e consulenza alle imprese su tutti i temi che riguardano il settore primario, garantendo un sostegno concreto ai propri associati: dal supporto fiscale e tributario, all'assistenza economica e tecnica, dalla formazione ai servizi sindacali e legali.

I NOSTRI SERVIZI

- ASSISTENZA SINDACALE - LAVORO
- SERVIZI FISCALI - TRIBUTARI
- ASSISTENZA LEGALE
- SUPPORTO TECNICO - ECONOMICO
- GESTIONE PERSONALE E LIBRI PAGA
- PAC E ADEMPIMENTI BUROCRATICI
- CONSULENZA AMBIENTE - RIFIUTI
- SICUREZZA
- FORMAZIONE

Uffici zona

BRESCIA | Via Orzinuovi, 48 | Tel. 030 24361
CHIARI | Via Valmadrera, 17 | Tel. 030 711451
LONATO D.G. | Via Albertano da Brescia, 60 | Tel. 030 9130244
MONTICHIARI | Via Mazzoldi, 135/B | Tel. 030 9611251
LENO | Via C. Colombo, 9 | Tel. 030 9038110
ORZINUOVI | Via Giordano Bruno n. 24/26 | Tel. 030.941101
DARFO B.T. | Via Roma, 73 | Tel. 0364.532845
VEROLANUOVA | Via Semenza, 33/I | Tel. 030 931215



brescia.confagricoltura.it |   

Supplemento al numero 4/2023 de l'Agricoltore Bresciano
Sped. in a.p. D.L. 353/2003 art. 1 comma 1 Brescia conv. L. 27 febbraio 2004 n. 46